

ALTO CALORE SERVIZI S.P.A.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 8 GIUGNO 2001 N. 231

Avellino li ,19/11/2021

Data	Versione
19/11/2021	1

Alto Calore Servizi S.P.A.

Sede legale in Avellino (AV), Corso Europa 41, 83100
Codice fiscale e n. iscrizione al Registro Imprese 00080810641
Partita IVA 00080810641

INDICE

PARTE GENERALE	5
SEZIONE PRIMA	5
1. IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231	5
1.1. ...LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI	5
1.2. ...I REATI PREVISTI DAL DECRETO	5
1.3. ...LE SANZIONI COMMINATE DAL DECRETO	14
1.4. ...CONDIZIONE ESIMENTE DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	15
1.5. ...LE LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA	16
1.6. ...LA NORMATIVA ANTICORRUZIONE	17
SEZIONE SECONDA	19
2. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI ALTO CALORE SERVIZI S.P.A.	19
2.1. ...FINALITÀ DEL MODELLO	19
2.2. ...DESTINATARI	20
2.3. ...ELEMENTI FONDAMENTALI DEL MODELLO	20
2.4. ...CODICE ETICO E MODELLO	21
2.5. ...PERCORSO METODOLOGICO DI DEFINIZIONE DEL MODELLO: MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO - REATO, PROCESSI STRUMENTALI/FUNZIONALI E PRINCIPI DI CONTROLLO	21
2.5.1. IDENTIFICAZIONE DELLE FAMIGLIE DI REATO E FATTISPECIE RILEVANTI	22
2.5.2. PROCESSI AZIENDALI STRUMENTALI/FUNZIONALI	24
2.6. ...SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	25
2.7. ...PRINCIPI IN AMBITO ANTICORRUZIONE	26
2.7.1..PRINCIPI IN AMBITO ANTICORRUZIONE ADOTTATI DALLA SOCIETÀ	26
2.7.2..PRINCIPIO GENERALE: ATTI DI CORRUZIONE VIETATI	27
2.7.3..RAPPORTI CON LE TERZE PARTI PUBBLICHE E PRIVATE	27
2.7.4..OMAGGI, SPESE DI RAPPRESENTANZA, ATTI DI LIBERALITÀ E SPONSORIZZAZIONI	28

2.7.5..SELEZIONE, ASSUNZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	29
SEZIONE TERZA	30
3. ORGANISMO DI VIGILANZA	30
3.1DISCIPLINA DEL WHISTLEBLOWING: GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI	30
SEZIONE QUARTA	33
4. SISTEMA DISCIPLINARE	33
SEZIONE QUINTA.....	34
5. DIFFUSIONE DEL MODELLO E FORMAZIONE.....	34
5.1. ... INFORMAZIONE AI SOGGETTI TERZI	34
SEZIONE SESTA	35
6. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO.....	35
PARTE SPECIALE	36
I PRINCIPI DI CONTROLLO	36
INTRODUZIONE.....	36
PRINCIPI GENERALI DI CONTROLLO.....	37
SEZIONE A. REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.....	38
A.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI	41
SEZIONE B. REATI INFORMATICI E DI TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI	44
B.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI.....	44
SEZIONE C. REATI SOCIETARI	46
C.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI.....	47
SEZIONE D. DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE	49
D.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI	50
SEZIONE E. REATI DI OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO.....	52
E.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI.....	52
SEZIONE F. RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA E AUTORICICLAGGIO	54
F.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI	55
SEZIONE G. DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE	
57	
G.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI	57

SEZIONE H. INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA.....	58
H.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI	58
SEZIONE I. REATI AMBIENTALI	59
I.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI	59
SEZIONE J. IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE	61
J.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI	61
SEZIONE K. REATI TRIBUTARI	62
K.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI	62
ELENCO ALLEGATI.....	65

PARTE GENERALE

SEZIONE PRIMA

1. IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231

1.1. LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

Il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, che reca la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”* (di seguito anche il **“D.Lgs. 231/2001”** o anche solo il **“Decreto”**), entrato in vigore il 4 luglio 2001 in attuazione dell’art. 11 della Legge Delega 29 settembre 2000 n. 300 e in adesione alla Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997¹, ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano, la responsabilità amministrativa degli enti, ove per “enti” si intendono le società commerciali, di capitali, di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

Tale nuova forma di responsabilità, sebbene sia definita “amministrativa” dal legislatore, presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente, l’accertamento dei reati dai quali essa è fatta derivare, ed essendo estese all’ente le medesime garanzie del processo penale.

La responsabilità amministrativa dell’ente deriva dalla commissione di reati, espressamente indicati nel D.Lgs. 231/2001, commessi, nell’interesse o a vantaggio dell’ente, da parte di persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, o che ne esercitino, anche di fatto, la gestione o il controllo dello stesso (i cosiddetti **“soggetti apicali”**), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti **“sottoposti”**).

Oltre all’esistenza dei requisiti sopra descritti, il D.Lgs. 231/2001 richiede anche l’accertamento della colpevolezza dell’ente, al fine di poterne affermare la responsabilità. Tale requisito è riconducibile ad una “colpa di organizzazione”, da intendersi quale mancata o incompleta adozione, da parte dell’ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati di cui al successivo paragrafo, da parte dei soggetti espressamente individuati dal Decreto.

Laddove l’ente sia in grado di dimostrare di aver adottato ed efficacemente attuato un’organizzazione idonea ad evitare la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, attraverso l’adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo e la nomina e l’effettiva operatività di un Organismo di Vigilanza come previsto dal citato Decreto, questi non risponderà a titolo di responsabilità amministrativa.

1.2. I REATI PREVISTI DAL DECRETO

I reati, dalla cui commissione è fatta derivare la responsabilità amministrativa dell’ente, sono quelli espressamente e tassativamente richiamati dal D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

¹ In particolare, si tratta della Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, della Convenzione firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale siano coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri e della Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Si elencano di seguito i reati attualmente ricompresi nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 231/2001 e da leggi speciali ad integrazione dello stesso, precisando, tuttavia, che si tratta di un elenco destinato ad ampliarsi nel prossimo futuro:

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture, modificati dalla Legge 190/2012, dalla Legge 161/2017, dalla Legge 3/2019 nonché, da ultimo, dal D.Lgs. 75/2020 – (art. 24):
 - Malversazione a danno dello Stato (art. 316 *bis* c.p.);
 - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 *ter* c.p.);
 - Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.);
 - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 *bis* c.p.);
 - Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 *ter* c.p.);
 - Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.);
 - Frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2 L.898/1986).
2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati, introdotti dalla Legge 48/2008, modificati dal D.Lgs. 7 e 8/2016 e da ultimo modificati dalla Legge 133/2019 (art. 24-bis):
 - (Falsità in) Documenti informatici (art. 491 *bis* c.p.);
 - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 *ter* c.p.);
 - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 *quater* c.p.);
 - Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico (art. 615 *quinquies* c.p.);
 - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 *quater* c.p.);
 - Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 *quinquies* c.p.);
 - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 *bis* c.p.);
 - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 *ter* c.p.);
 - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 *quater* c.p.);
 - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 *quinquies* c.p.);
 - Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640 *quinquies* c.p.);
 - Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 105/2019).
3. Delitti di criminalità organizzata, introdotti dalla Legge 94/2009, modificati dalla Legge 69/2015 e da ultimo dalla Legge 43/2019 (art. 24-*ter*):
 - Associazione per delinquere (art 416 c.p.);
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 *bis* c.p.);

- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416 ter c.p.);
 - Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309);
 - Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91);
 - Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo, escluse quelle previste dall'articolo 2, terzo comma, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, comma 2, lett. a), numero 5) c.p.p.).
4. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio, modificati dalla Legge 190/2012, dalla Legge 161/2017, dalla Legge 3/2019, nonché, da ultimo, dal D.Lgs. 75/2020 (art. 25):
- Peculato (art. 314, comma 1 c.p.);
 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
 - Concussione (art. 317 c.p.);
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
 - Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.);
 - Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
 - Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
 - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.);
 - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
 - Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).
5. Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento, introdotti dalla Legge 409/2001, modificati dalla Legge 99/2009, nonché, da ultimo, dal D.Lgs. 125/2016 (art. 25-bis):
- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
 - Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
 - Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
 - Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);

- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o in valori di bollo (art. 460 c.p.);
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo, o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- Uso di valori bollati contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti industriali con segni falsi (art. 474 c.p.).

6. Delitti contro l'industria e il commercio, introdotti dalla Legge 99/2009 (art.-25 bis I):

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.);
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.);
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.).

7. Reati societari, introdotti dal D. Lgs. 61/2002, modificati dalla Legge 262/2005, dalla Legge 69/2015, dalla Legge 190/2012 e, da ultimo, dal D.Lgs. 38/2017 (art. 25-ter):

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- Fatti di lieve entità (art. 2621 bis c.c.);
- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.);
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.);
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 bis c.c.);
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- Corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.);
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis, comma 1, c.c.);

- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
 - Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
 - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2, c.c.).
8. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, introdotti dalla Legge 7/2003 (art. 25-*quater*):
- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.);
 - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.);
 - Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.);
 - Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.);
 - Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.);
 - Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1 c.p.);
 - Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.);
 - Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies.1 c.p.);
 - sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2 c.p.);
 - Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.);
 - Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);
 - Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.);
 - Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.);
 - Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.);
 - Sequestro di persona a scopo di coazione (art. 289 ter c.p.);
 - Istigazione a commettere uno dei reati qui indicati (art. 302 c.p.);
 - Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.);
 - Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.);
 - Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.);
 - Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.);
 - Impossessamento, dirottamento e distruzione di aereo (Legge 342/1976, art. 1);
 - Danneggiamento delle installazioni a terra (Legge 342/1976, art. 2);
 - Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3);
 - Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5);
 - Delitti posti in essere in violazione dell'art. 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo di New York del 09 dicembre 1999;
9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, introdotto dalla Legge 7/2006 (art. 25-*quater* 1):
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583 bis c.p.).

10. Reati contro la personalità individuale, introdotti dalla Legge 228/2003, modificati dalla Legge 38/2006, dal D.Lgs 39/2014 e da ultimo modificati con la Legge 199/2016 (art. 25 - *quinquies*):

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- Prostituzione minorile (art. 600 bis, commi 1 e 2, c.p.);
- Pornografia minorile (art. 600 ter c.p.);
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600 quater c.p.);
- Pornografia virtuale (art. 600 quater.1 c.p.).
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.);
- Tratta di persone (art. 601 c.p.);
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.);
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.);
- Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.)

11. Reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato, introdotti dalla Legge 62/2005 e modificati dalla Legge 262/2005, nonché, da ultimo, dal D.Lgs. 107/2018 (art. 25-*sexies*):

- Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D. Lgs. 58/1998);
- Manipolazione del mercato (art. 185 D. Lgs. 58/1998).

12. Reati colposi, commessi in violazione della normativa antinfortunistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, introdotti dalla Legge 123/2007 e successivamente modificati e dalla Legge 15 dicembre 2014, n. 186 (art. 25-*septies*):

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

13. Reati in materia di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, introdotti dal D. Lgs. 231/2007, modificati con la Legge 186/2014 nonché dal D.Lgs. 90/2017 (art. 25-*octies*):

- Ricettazione (art. 648 c.p.);
- Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);
- Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).

14. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore, introdotti dalla Legge 99/2009 (art. 25-*novies*):

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta o di parte di essa (art. 171, comma 1, lett. a-bis), Legge 633/1941);
- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne

risulti offesa all'onore od alla reputazione dell'autore (art. 171, comma 3, Legge 633/1941);

- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis, comma 1, Legge 633/1941);
- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171 bis, comma 2, Legge 633/1941);
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; introduzione nel territorio dello Stato, detenzione per la vendita, distribuzione, messa in commercio, concessione in noleggio o comunque cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo della televisione con qualsiasi procedimento, trasmissione a mezzo della radio, diffusione in pubblico delle duplicazioni o riproduzioni abusive, di videocassette, musicassette, di qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, o altro supporto per il quale è prescritta l'apposizione di contrassegno da parte della S.I.A.E., privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato, nonché di dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto; fabbricazione, importazione, distribuzione, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, pubblicizzazione per la vendita o il noleggio, o detenzione per scopi commerciali di attrezzature, prodotti o componenti, ovvero prestazione di servizi che abbiano la prevalente finalità o l'uso commerciale di eludere efficaci misure tecnologiche, o siano principalmente progettati, prodotti, adattati o realizzati con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione delle predette misure; rimozione o alterazione abusiva di informazioni elettroniche, ovvero distribuzione, importazione a fini di distribuzione, diffusione per radio o per televisione, comunicazione o messa a disposizione del pubblico di opere o altri materiali protetti dai quali siano state rimosse o alterate le informazioni elettroniche stesse (art. 171-ter, comma 1, Legge n.633/1941);
- Riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter, comma 2, Legge n.633/1941);
- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies Legge 633/1941);
- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via

etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies Legge 633/1941).

15. Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, introdotto dalla Legge 116/2009 e modificato dal D.Lgs. 121/2001 (art. 25-*decies*):

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.).

16. Reati ambientali, introdotti dal D. Lgs. 121/2011 e modificati dalla Legge 68/2015, nonché dal D.Lgs. 21/2018 (art. 25-*undecies*):

- Inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p.);
- Disastro ambientale (art. 452 quater c.p.);
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies c.p.);
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452 sexies c.p.);
- Circostanze aggravanti (art. 452 octies c.p.);
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727 bis c.p.);
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733 bis c.p.);
- Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali, cessione, trasporto o transito, anche per conto terzi, di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6);
- Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare, da parte di navi o aeromobili (art. 137, commi 2, 3, 5, 11 e 13, D. Lgs. 152/2006);
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, commi 1, 3, 4, 5 e 6 primo periodo D. Lgs. 152/2006);
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (bonifica dei siti, art. 257, commi 1 e 2, D. Lgs. 152/2006);
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, comma 4 secondo periodo, D. Lgs. 152/2006);
- Traffico illecito di rifiuti (art. 259, comma 1, D. Lgs. 152/2006);
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.);
- Violazione dei valori limite di emissione che determinano il superamento dei valori limite di qualità dell'aria (art. 279, comma 5, D. Lgs. 152/2006);
- Cessazione e riduzione dell'impiego di sostanze lesive (art. 3 Legge n. 549/1993);
- Inquinamento doloso (provocato da navi) (art. 8 D. Lgs. n. 202/2007);
- Inquinamento colposo (provocato da navi) (art. 9 D. Lgs. n. 202/2007).

17. Reati contro le immigrazioni clandestine, introdotti dal D.Lgs. 109/2012 e modificati dalla Legge 161/2017 (art. 25-*duodecies*):

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D. Lgs. 286/1998);
 - Trasporto di stranieri irregolari nel territorio dello Stato (art. 12, comma 3, 3 bis e 3 ter, D. Lgs. 286/1998);
 - Favoreggiamento della permanenza di stranieri irregolari nel territorio dello Stato (art. 12, comma 5, D. Lgs. 286/1998).
18. Reati di razzismo e xenofobia, introdotti dalla Legge 167/2017 e modificati dal D.Lgs. 21/2018 (art. 25-terdecies):
- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604 bis c.p.).
19. Reati in materia di frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati, introdotti dalla Legge 39/2019 (art. 25- quaterdecies):
- Frode in competizioni sportive (art. 1 Legge 401/1989);
 - Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4 Legge 401/1989).
20. Reati tributari, introdotti dalla Legge n. 157/2019 e dal D.Lgs. 75/2020 (art. 25- quinquiesdecies):
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 1 e comma 2 bis, D. Lgs. 74/2000);
 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D.Lgs. 74/2000);
 - Dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. 74/2000, se commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro);
 - Omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. 74/2000, se commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro);
 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 1 e comma 2 bis, D.Lgs. 74/2000);
 - Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, D.Lgs. 74/2000);
 - Indebita compensazione (art. 10 quater, D.Lgs. 74/2000, se commesso nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro);
 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, D.Lgs. 74/2000).
21. Contrabbando, introdotto dal D.Lgs. 75/2020 (art. 25-sexiesdecies):
- Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 DPR n. 43/1973);
 - Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 DPR n. 43/1973);
 - Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 DPR n. 43/1973);
 - Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 DPR n. 43/1973);
 - Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 DPR n. 43/1973);

- Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 DPR n. 43/1973);
- Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 DPR n. 43/1973);
- Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 DPR n. 43/1973);
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 DPR n. 43/1973);
- Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 DPR n. 43/1973);
- Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis DPR n. 43/1973);
- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter DPR n. 43/1973);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater DPR n. 43/1973);
- Altri casi di contrabbando (art. 292 DPR n. 43/1973);
- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 DPR n. 43/1973).

22. Reati transnazionali, introdotti dall'art. 10 della Legge 146/2006:

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater DPR 43/1973);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 309/1990);
- Trasporto di stranieri irregolari nel territorio dello Stato (art. 12, comma 3, 3 bis e 3 ter, D. Lgs. 286/1998);
- Favoreggiamento della permanenza di stranieri irregolari nel territorio dello Stato (art. 12, comma 5, D. Lgs. 286/1998).
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.);
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

1.3. LE SANZIONI COMMINATE DAL DECRETO

Il sistema sanzionatorio descritto dal D.Lgs. 231/2001, a fronte della commissione dei reati in esso richiamati, prevede, in base alla tipologia di illeciti commessi, l'applicazione delle seguenti sanzioni amministrative:

- sanzioni pecuniarie;
- sanzioni interdittive;
- confisca;
- pubblicazione della sentenza.

Le sanzioni interdittive che possono essere comminate solo laddove espressamente previsto, sono le seguenti:

- interdizione dall'esercizio dell'attività;
- sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, e/o revoca di quelli eventualmente già concessi;
- divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Il D.Lgs. 231/2001 prevede, inoltre, che qualora vi siano i presupposti per l'applicazione di una sanzione interdittiva che disponga l'interruzione dell'attività della società, il giudice, in luogo dell'applicazione di detta sanzione, possa disporre la prosecuzione dell'attività da parte di un commissario giudiziale nominato per un periodo pari alla durata della pena interdittiva che sarebbe stata applicata, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la società svolge un pubblico servizio o un servizio di pubblica necessità la cui interruzione può provocare un grave pregiudizio alla collettività;
- l'interruzione dell'attività può provocare rilevanti ripercussioni sull'occupazione tenuto conto delle dimensioni della società e delle condizioni economiche del territorio in cui è situata.

Qualora sussistano gravi indizi di colpevolezza e vi siano fondati elementi che facciano ritenere concreto il pericolo che siano commessi reati della medesima indole, il pubblico ministero può richiedere l'applicazione, in sede cautelare, di una delle sanzioni interdittive sopra richiamate.

1.4. CONDIZIONE ESIMENTE DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA

L'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 stabilisce che la Società non risponda a titolo di responsabilità amministrativa, qualora dimostri che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento, è stato affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

L'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito anche "**Modello Organizzativo**" o "**Modello**"), dunque, consente all'ente di potersi sottrarre all'imputazione di responsabilità amministrativa. La mera adozione di tale documento, con delibera dell'organo amministrativo dell'ente, non è, tuttavia, di per sé sufficiente ad escludere detta responsabilità, essendo necessario che il modello sia efficacemente ed effettivamente attuato.

Con riferimento all'efficacia del Modello Organizzativo per la prevenzione della commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, si richiede che esso:

- individui le attività aziendali nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- preveda specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;

- individui modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- preveda obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- introduca un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello di organizzazione, gestione e controllo;
- preveda uno o più canali che consentano ai soggetti apicali e sottoposti, di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del Decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del Modello Organizzativo, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;
- disponga misure volte a garantire la riservatezza del segnalante, forme di tutela da atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante e, più in generale, un uso corretto del nuovo strumento di segnalazione.

Con riferimento all'effettiva applicazione del Modello, il D.Lgs. 231/2001 richiede:

- la modifica del Modello Organizzativo nel caso in cui siano rilevate significative violazioni delle prescrizioni contenute nello stesso o intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'ente ovvero modifiche legislative;
- l'irrogazione di sanzioni in caso di violazione delle prescrizioni imposte dal Modello Organizzativo, indipendentemente dalla commissione di reati.

1.5. LE LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA

L'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 dispone espressamente che i modelli di organizzazione, gestione e controllo possano essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti.

Le Linee Guida di Confindustria sono state approvate dal Ministero della Giustizia con il D.M. 4 dicembre 2003. Il successivo aggiornamento, pubblicato da Confindustria in data 24 maggio 2004, è stato approvato dal Ministero della Giustizia, che ha giudicato tali Linee Guida idonee al raggiungimento delle finalità previste dal Decreto. Dette Linee Guida sono state aggiornate da Confindustria alla data del 31 marzo 2008 ed approvate dal Ministero della Giustizia il 2 aprile 2008; sono state nuovamente aggiornate nel marzo 2014 e approvate con nota del Ministero della Giustizia il 21 luglio 2014, sentiti i Ministeri concertanti, la CONSOB e la Banca d'Italia. Le Linee Guida sono state da ultimo aggiornate nel mese di giugno 2021 al fine di recepire le novità legislative e giurisprudenziali intervenute.

Nella definizione del modello di organizzazione, gestione e controllo, le Linee Guida di Confindustria prevedono le seguenti fasi progettuali:

- l'identificazione dei rischi, ossia l'analisi del contesto aziendale per evidenziare in quali aree di attività e secondo quali modalità si possano verificare i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- la predisposizione di un sistema di controllo (i c.d. principi di controllo) idoneo a prevenire i rischi di reato identificati nella fase precedente, attraverso la valutazione del sistema di controllo esistente all'interno dell'ente ed il suo grado di adeguamento ai requisiti espressi dal D.Lgs. 231/2001.

Le componenti più rilevanti del sistema di controllo delineato nelle Linee Guida di Confindustria per garantire l'efficacia del Modello Organizzativo sono le seguenti:

- la previsione di principi etici e di regole comportamentali in un Codice Etico;
- un sistema organizzativo sufficientemente formalizzato e chiaro, in particolare con riguardo all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e descrizione dei compiti con specifica previsione di principi di controllo;
- procedure manuali e/o informatiche che regolino lo svolgimento delle attività, prevedendo opportuni controlli;
- poteri autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali attribuite dall'ente, prevedendo, laddove opportuno, la previsione di limiti di spesa;
- sistemi di controllo di gestione, capaci di segnalare tempestivamente possibili criticità;
- informazione e formazione del personale.

Le Linee Guida di Confindustria precisano, inoltre, che le componenti del sistema di controllo sopra descritte devono conformarsi ad una serie di principi di controllo, tra cui:

- verificabilità, tracciabilità, coerenza e congruità di ogni operazione, transazione e azione;
- applicazione del principio di separazione delle funzioni e segregazione dei compiti (nessuno può gestire in autonomia un intero processo);
- istituzione, esecuzione e documentazione dell'attività di controllo sui processi e sulle attività a rischio di reato.

1.6. LA NORMATIVA ANTICORRUZIONE

Il quadro normativo che regola la prevenzione della corruzione e della trasparenza è rappresentato da leggi nazionali e internazionali, nonché da provvedimenti emanati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche solo l'"ANAC").

Con particolare riferimento al contesto normativo nazionale, il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione*". Tale intervento legislativo si muove nella direzione di rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, puntando a uniformare l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese (come la Convenzione ONU di Merida e la Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo).

In attuazione di quanto previsto dalla citata L. 190/2012, il legislatore, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 33/2013 del 14 marzo 2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" ha provveduto a ricomprendere in un unico corpo normativo le disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Tale disciplina è stata successivamente modificata dal D.Lgs. 97/2016 recante "*Disposizioni per la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di pubblicità e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*".

In merito ai principali provvedimenti emanati dall'ANAC in ambito anticorruzione, oltre alla Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 con cui la suddetta Autorità ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, occorre richiamare la determinazione n.1134 dell'8 novembre 2017, recante le "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*". Nello specifico, tale provvedimento ha prescritto la possibilità di integrare il Modello di Organizzazione,

Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, con misure idonee a prevenire ulteriori fatti corruttivi nel rispetto dei principi contemplati nella normativa in materia di prevenzione della corruzione, lasciando tuttavia impregiudicata la facoltà di mantenere distinti i due strumenti di prevenzione, in considerazione delle differenze di impostazione.

Alto Calore Servizi, in applicazione della normativa sopra richiamata, ha nominato, con determina dell'Organo Amministrativo, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito anche solo il "RPCT"), nonché approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche solo il "PTPCT"), disponibile nella sezione dedicata del sito istituzionale della Società.

Considerata la centralità del rischio di corruzione all'interno dell'organizzazione aziendale, la Società ha ritenuto opportuno tenere separati il PTPCT e il Modello Organizzativo, curando tuttavia il coordinamento funzionale tra i documenti stessi. A tale proposito, la Società, al fine di garantire il rapporto di correlazione richiesto tra il PTPCT e il Modello Organizzativo, ha predisposto il proprio Modello di Organizzazione. Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 prevedendo misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. 190/2012.

In particolare, allo scopo di garantire un'azione sinergica fra il Modello Organizzativo e il PTPCT, viene assicurato:

- il coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al D.Lgs. 231/2001 e quelli per la prevenzione dei rischi di corruzione di cui alla L. 190/2012;
- una costante collaborazione tra l'Organismo di Vigilanza ex art. 6, D.Lgs 231/2001 (*cf.* Sezione Terza del presente documento) e il RPCT, nell'espletamento dei rispetti compiti.

SEZIONE SECONDA

2. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI ALTO CALORE SERVIZI S.P.A.

2.1. FINALITÀ DEL MODELLO

Alto Calore Servizi S.p.A. (di seguito “**Alto Calore Servizi**” o la “**Società**”) viene costituita il 13 marzo 2003 dalla trasformazione del Consorzio Interprovinciale Alto Calore in due società di capitali con totale azionariato pubblico, denominate rispettivamente Alto Calore Servizi S.p.A. e Alto Calore Patrimonio e Infrastrutture S.p.A..

La Società ha per oggetto l’attività di controllo, trattamento, difesa e valorizzazione delle risorse idriche e, in particolare, l’impianto e la gestione del servizio idrico integrato per 126 Comuni delle Province di Avellino e di Benevento. In particolare, la Società si occupa di fornire i servizi pubblici di captazione, accumulo, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili ed industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, così come definito dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 s.m.i, nonché di tutte le attività connesse e collegate a detta gestione.

Alto Calore Servizi, inoltre, cura l’amministrazione e la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali destinati alla gestione del servizio idrico integrato e provvede, tramite la propria organizzazione tecnica, alla progettazione e realizzazione delle infrastrutture e degli impianti.

Alto Calore Servizi è consapevole dell’importanza di adottare ed efficacemente attuare un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, idoneo a prevenire la commissione di comportamenti illeciti da parte dell’Organo Amministrativo, di coloro che, nella stessa, rivestano posizioni apicali, dei dipendenti, ivi inclusi i dirigenti, e dei collaboratori sottoposti a direzione o vigilanza degli apicali stessi.

Di conseguenza, con determina n. 440 dell’Organo Amministrativo in data 19/11/2021, Alto Calore Servizi ha approvato il proprio Modello Organizzativo, unitamente al Codice Etico, che costituisce l’**Allegato A** al presente documento, nel presupposto che gli stessi rappresentino un valido strumento di sensibilizzazione dei destinatari, come meglio definiti al successivo paragrafo 2.2, ad assumere comportamenti corretti e trasparenti tali da prevenire il rischio di commissione dei reati di cui al Decreto.

Attraverso l’adozione del Modello, Alto Calore Servizi intende perseguire le seguenti finalità:

- vietare comportamenti sanzionati dal Decreto, richiedendo ai destinatari identificati al successivo paragrafo 2.2 comportamenti corretti e trasparenti in conformità al presente Modello ed alle disposizioni contenute nel Codice Etico adottato;
- diffondere nei medesimi destinatari la consapevolezza che la violazione del Decreto nonché delle prescrizioni contenute nel Modello e dei principi del Codice Etico, può integrare fattispecie di reato passibili di sanzioni penali a loro carico e di sanzioni amministrative a carico della Società;
- consentire alla Società, grazie ad un sistema strutturato e organico di principi di controllo e ad una costante azione di monitoraggio sulla corretta attuazione di tale sistema nelle varie aree di attività identificate a potenziale rischio reato, di prevenire e/o contrastare tempestivamente la commissione di eventuali reati rilevanti ai sensi del Decreto.

2.2. DESTINATARI

Le disposizioni del presente Modello sono vincolanti per l'Organo Amministrativo e per tutti coloro che rivestono nella Società funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione, anche di fatto, o comunque di un sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, per i dipendenti (per tali intendendosi tutti coloro che sono legati alla Società da un rapporto di lavoro subordinato, ivi inclusi i dirigenti) e per i collaboratori sottoposti alla direzione o vigilanza delle figure apicali della Società (di seguito i “**Destinatari**”).

2.3. ELEMENTI FONDAMENTALI DEL MODELLO

Con riferimento alle esigenze individuate nel D.Lgs. 231/2001, gli elementi fondamentali sviluppati dalla Società nella definizione del proprio Modello, possono essere così riassunti:

- la mappatura delle attività a rischio reato, con identificazione di esempi di attività sensibili, delle funzioni/direzioni aziendali coinvolte nella commissione dei reati, di possibili modalità di realizzazione dei reati e di possibili finalità di realizzazione degli stessi, con identificazione dei processi strumentali/funzionali;
- la normativa pubblicistica e privatistica che recepisce il sistema di controllo interno in vigore e disciplina le attività aziendali, con particolare riferimento ai profili di anticorruzione e trasparenza;
- l'identificazione dei principi etici e dei principi di controllo volti alla prevenzione di condotte che possano integrare le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/2001, contenuti nel Codice Etico adottato dalla Società e nella Parte Speciale del presente Modello;
- l'istituzione di un Organismo di Vigilanza e attribuzione al medesimo di specifici compiti di vigilanza sull'efficace attuazione ed effettiva applicazione del Modello;
- l'identificazione di flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza;
- l'approvazione di un sistema disciplinare idoneo a garantire l'efficace attuazione del Modello, contenente le disposizioni disciplinari applicabili in caso di violazione delle prescrizioni contenute nel Modello stesso;
- lo svolgimento di un'attività di informazione e formazione sui contenuti del presente Modello;
- la previsione di modalità per l'adozione e l'effettiva applicazione del Modello nonché per le necessarie modifiche o integrazioni dello stesso (aggiornamento del Modello);
- l'istituzione di uno o più canali che consentano ai soggetti apicali e sottoposti, di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del Decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del Modello Organizzativo, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;
- l'adozione di misure volte a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, forme di tutela da atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante e, più in generale, un uso corretto del nuovo strumento di segnalazione.

2.4. CODICE ETICO E MODELLO

La Società, determinata a improntare lo svolgimento delle attività aziendali al rispetto delle leggi e regolamenti vigenti, ha adottato il proprio Codice Etico (nel seguito, “**Codice**” o “**Codice Etico**”).

Il Codice Etico adottato da Alto Calore Servizi costituisce lo strumento attraverso il quale la Società esplicita i propri valori e principi di comportamento, definendo altresì le aree di applicazione e gli impegni della Società nei rapporti interni ed esterni.

Tale Codice sancisce infatti una serie di principi di “deontologia aziendale” e di regole comportamentali, che la Società riconosce come proprie e delle quali esige l’osservanza sia da parte dei propri organi sociali e dipendenti, sia dai terzi che, a qualunque titolo, intrattengano rapporti con la stessa.

La Società ritiene essenziale che gli stessi parametri etici che caratterizzano Alto Calore Servizi vengano parimenti osservati in tutti i rapporti posti in essere dai propri dipendenti con utenti, fornitori, consulenti e terzi interlocutori in genere. Tali rapporti con i soggetti esterni devono essere condotti sulla base della più assoluta correttezza, in piena osservanza dei diritti altrui, nel rispetto delle leggi vigenti e dei principi di appartenenza alla Società.

Il Modello, le cui previsioni sono coerenti e conformi ai principi del Codice Etico, risponde, invece, a specifiche prescrizioni del D.Lgs. 231/2001, finalizzate a prevenire la commissione delle fattispecie di reato ricomprese nell’ambito di operatività del Decreto stesso, ed è, pertanto, cogente solamente nei confronti dei Destinatari come sopra individuati.

Peraltro, in considerazione del fatto che anche il Codice Etico richiama principi di comportamento idonei a prevenire i comportamenti illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001, tale documento acquisisce rilevanza ai fini del Modello e costituisce, pertanto, un elemento complementare allo stesso.

Il Codice Etico adottato da Alto Calore Servizi costituisce l’**Allegato A** del presente Modello Organizzativo.

2.5. PERCORSO METODOLOGICO DI DEFINIZIONE DEL MODELLO: MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO - REATO, PROCESSI STRUMENTALI/FUNZIONALI E PRINCIPI DI CONTROLLO

Il D.Lgs. 231/2001 prevede espressamente, al relativo art. 6, comma 2, lett. a), che il modello di organizzazione, gestione e controllo dell’ente individui le attività aziendali, nel cui ambito possano essere potenzialmente commessi i reati inclusi nel Decreto.

Di conseguenza, per la predisposizione del presente Modello, la Società ha proceduto, con il supporto di una società di consulenza specializzata nella *compliance* normativa, ad una approfondita analisi delle proprie attività aziendali, condotta sulla base della documentazione fornita e delle informazioni rese dai referenti aziendali che, in ragione del ruolo ricoperto nei vari processi analizzati, risultano adeguatamente informati in merito alle modalità di svolgimento delle attività stesse e provvisti della più ampia e profonda conoscenza dell’operatività del settore aziendale di riferimento.

I risultati dell’attività sopra descritta sono stati raccolti in un documento (c.d. **Mappatura delle Attività a Rischio-Reato**), che illustra nel dettaglio i concreti profili di rischio di commissione dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/2001, nell’ambito delle attività proprie della Società.

La Mappatura delle Attività a Rischio-Reato è conservata presso la sede della Società a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e resa disponibile per eventuale

consultazione all'Organo Amministrativo, all'Organismo di Vigilanza e a chiunque sia legittimato a prenderne visione.

Nella Mappatura delle Attività a Rischio-Reato vengono rappresentate le famiglie di reato previste dal D.Lgs. 231/2001 e ritenute rilevanti nell'ambito della realtà aziendale della Società, le attività aziendali a rischio di commissione dei reati (c.d. "**attività sensibili**"), le principali Funzioni/Direzioni aziendali coinvolte, i reati associabili, gli esempi di possibili modalità e finalità di realizzazione degli stessi, nonché i processi attraverso i quali e/o nel cui svolgimento, sempre in linea di principio, potrebbero crearsi le condizioni, gli strumenti e/o i mezzi per la commissione dei reati stessi (c.d. "**processi strumentali/funzionali**").

2.5.1. Identificazione delle famiglie di reato e fattispecie rilevanti

Dall'analisi della realtà aziendale di Alto Calore Servizi, è stato riscontrato il rischio di potenziale commissione dei reati inclusi nelle seguenti famiglie di reato previste dal D.Lgs. 231/2001, come indicate nella Mappatura delle Attività a Rischio-Reato:

- A. Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)
- B. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/2001)
- C. Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001)
- D. Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies D.Lgs. 231/2001)
- E. Reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (art. 25-septies D.Lgs. 231/2001)
- F. Ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)
- G. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies D.Lgs. 231/2001)
- H. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/2001)
- I. Reati ambientali (art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001)
- J. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies D.Lgs. 231/2001)
- K. Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001).

In considerazione delle famiglie di reato sopra richiamate, sono risultati ad esse potenzialmente associabili i seguenti reati-presupposto:

- **Art. 24:** *Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.); Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.); Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640 comma 2 n. 1 c.p.); Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.); Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.) (reato inserito in via prudenziale); Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.).*
- **Art. 24-bis:** *Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.); Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.) (reato inserito in via prudenziale); Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.) (reato inserito in via prudenziale);*

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.) (reato inserito in via prudenziale).

- **Art. 25:** *Concussione (art. 317 c.p.); Corruzione per l'esercizio della funzione; Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio; Circostanze aggravanti; Corruzione in atti giudiziari; Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio; Pene per il corruttore e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 319 ter, 320, 321, 322 c.p.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.); Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.) (reato inserito in via prudenziale); Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) (reato inserito in via prudenziale); Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.).*
- **Art. 25-ter:** *False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.); Impedito controllo (art. 2625 comma 2 c.c.); Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.); Illegale ripartizione di utili e riserve (art. 2627 c.c.); Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); Corruzione tra privati (art. 2635 comma 3 c.c.); Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis comma 1 c.c.); Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.).*
- **Art. 25-quinquies:** *Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.).*
- **Art. 25-septies:** *Omicidio colposo (art. 589 c.p.); Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).*
- **Art. 25-octies:** *Ricettazione (art. 648 c.p.); Riciclaggio (648-bis c.p.); Autoriciclaggio (art. 648-ter 1 c.p.); Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.).*
- **Art. 25-novies:** *Abusiva duplicazione di programmi per elaboratore (art. 171 bis, Legge 633/1941, comma 1).*
- **Art. 25-decies:** *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).*
- **Art. 25-undecies:** *Violazione dei valori limite di emissione che determinano il superamento dei valori limite di qualità dell'aria (art. 279, comma 2 e 5, D.Lgs. 152/2006); Inquinamento ambientale, anche a titolo di colpa (art. 452-bis c.p. e 452-quinquies c.p.); Scarichi sul suolo, scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee (art. 137, comma 2, 3, 5 e 11 D.Lgs. 152/2006); Bonifica dei siti (art. 257, commi 1 e 2 D.Lgs. 152/2006); Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D.Lgs. 152/2006); Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.); Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, D.Lgs n.152/2006).*
- **Art. 25-duodecies:** *Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22 co. 12-bis D.Lgs. 286/1998) (reato inserito in via prudenziale), Favoreggiamento della permanenza di stranieri irregolari nel territorio dello Stato (art. 12, comma 5, D.Lgs. 286/1998) (reato inserito in via prudenziale).*

- **Art. 25-quinquiesdecies:** Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 1 e comma 2 bis, D. Lgs. 74/2000); Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D.Lgs. 74/2000); Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 1 e comma 2 bis, D.Lgs. 74/2000); Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, D.Lgs. 74/2000); Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, D.Lgs. 74/2000).

In considerazione delle attività svolte dalla Società, non si sono invece ravvisati significativi profili di rischio rispetto alla commissione degli altri reati presupposto di cui agli artt. 24-ter (Delitti di criminalità organizzata), 25-bis (Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento), 25-bis 1 (Delitti contro l'industria e il commercio), 25-quater (Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico), 25-quater.1 (Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili), 25-sexies (Reati di abuso di mercato), 25-terdecies (Razzismo e Xenofobia), 25-quaterdecies (Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati), 25-sexiesdecies (Contrabbando), nonché degli altri reati non espressamente menzionati sopra e, comunque, ricompresi negli artt. 24, 24-bis, 25, 25-ter, 25-quinquies, 25-novies, 25-undecies, 25-quinquiesdeciese. Si ritiene, peraltro, che i principi del Codice Etico siano idonei a presidiare l'eventuale rischio residuo di commissione dei reati considerati non applicabili.

Per un maggior dettaglio delle attività sensibili, delle possibili modalità di realizzazione dei reati ritenuti ad esse associabili e delle finalità ipoteticamente perseguite dalla Società con la commissione degli stessi, si rinvia all'esame della Mappatura delle Attività a Rischio-Reato.

2.5.2. Processi aziendali strumentali/funzionali

Nell'ambito dell'attività sopra rappresentata, sono stati individuati anche i processi c.d. strumentali/funzionali nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero verificarsi le condizioni, gli strumenti e/o mezzi per la commissione delle fattispecie di reato e precisamente:

1. Gestione dei rapporti e degli adempimenti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità Amministrative Indipendenti, incluse le visite ispettive.
2. Gestione degli acquisti di beni, servizi, consulenze e incarichi professionali.
3. Gestione dei flussi finanziari e monetari.
4. Selezione, assunzione e gestione del personale, gestione di incentivi e rimborsi spesa.
5. Gestione di donazioni, omaggi, sponsorizzazioni e spese di rappresentanza.
6. Gestione dei rapporti con gli utenti.
7. Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008.
8. Gestione degli adempimenti in materia ambientale.
9. Gestione della sicurezza e manutenzione dei sistemi informativi.
10. Gestione della contabilità generale, formazione del bilancio d'esercizio e gestione dei rapporti con i Soci e con il Collegio Sindacale; gestione degli adempimenti fiscali.
11. Gestione dei contributi e finanziamenti da parte di Enti Pubblici.
12. Gestione del contenzioso.

2.6. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Nella predisposizione del Modello e sulla base delle famiglie di reato risultate rilevanti, la Società ha considerato il proprio sistema di organizzazione e di controllo interno, strutturato in una complessa serie di presidi adottati al fine di verificarne la capacità a prevenire le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/2001 nelle attività identificate a rischio.

Più in generale, il sistema organizzativo e di controllo interno di Alto Calore Servizi garantisce, con ragionevole certezza, il raggiungimento degli obiettivi di seguito individuati:

- obiettivo operativo del sistema di controllo interno, che riguarda l'efficacia e l'efficienza della Società nell'impiegare le risorse, nel proteggersi dalle perdite, nel salvaguardare il patrimonio aziendale;
- obiettivo di informazione, che si traduce in comunicazioni tempestive ed affidabili per consentire il corretto svolgimento di ogni processo decisionale;
- obiettivo di conformità, che garantisce che tutte le operazioni ed azioni della Società siano condotte nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

In particolare, il sistema organizzativo e di controllo interno di Alto Calore Servizi si basa, oltre che sui principi di controllo generali e specifici contenuti nelle singole sezioni di Parte Speciale, altresì, sui seguenti elementi:

- il quadro normativo e regolamentare, nazionale, comunitario e internazionale, pubblico e privato, applicabile alla Società;
- il sistema di deleghe e procure esistente;
- la struttura gerarchico funzionale come rappresentata nell'Organigramma aziendale;
- il Codice Etico, che – come sopra già rappresentato al paragrafo 2.4 della Parte Generale del presente Modello – sancisce principi e regole di condotta adottati dalla Società;
- il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- il Codice comportamentale per la prevenzione del rischio delle infiltrazioni di tipo mafioso (*cf.* **Allegato C** del presente Modello Organizzativo);
- il sistema di gestione del laboratorio conforme alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, che specifica i requisiti generali per la competenza, l'imparzialità e il regolare e coerente funzionamento dei laboratori;
- il sistema di gestione della qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2015 e il relativo Manuale della Qualità;
- il corpo delle procedure della Società, adottate con riferimento al Sistema di Gestione della Qualità, conforme ai requisiti della norma di riferimento UNI EN ISO 9001:2015, tra cui:
 - o PGQ 04 Gestione dei documenti e dati;
 - o PGQ 06.02 Gestione infrastrutture e ambiente di lavoro;
 - o PGQ 08 Gestione misurazioni, analisi e miglioramento;
 - o PO 01 SRU Pianificazione ed erogazione gestione personale;
 - o PO 01 SA Pianificazione ed erogazione acquisti, patrimonio e contratti;
 - o PO 01 SSSL Gestione dei requisiti del cliente;
 - o PO 02 SLVAPAR Pianificazione ed erogazione analisi su acque destinate al consumo umano;

- i regolamenti aziendali approvati e in corso di approvazione, in conformità a quanto richiesto nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- la documentazione adottata ai fini della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008, tra cui:
 - o Documento di Valutazione Rischi (DVR), per la sede di Avellino;
 - o Organigramma della Sicurezza, come integrato nel Documento Valutazione Rischi e la nomina del RSPP;
 - o Procedure specifiche per la gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, comprese nel DVR;
 - o Protocollo di sorveglianza sanitaria;
 - o Protocollo relativo alle misure aziendali per il contrasto e il contenimento del virus Covid-19;
 - o Format del Documento Unico per la Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) per il servizio espurgo;
 - o Piano Emergenza ed evacuazione per la sede di Avellino;
- l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per l'impianto di Manocalzati;
- il sistema di gestione della contabilità.

Il sistema di controllo interno è completato dai seguenti elementi:

- separazione dei compiti attraverso la distribuzione delle responsabilità e di adeguati livelli autorizzativi;
- formalizzata attribuzione di poteri – ivi inclusi i poteri di firma – in coerenza con le responsabilità assegnate;
- veridicità, verificabilità, coerenza, congruità e tracciabilità di ogni operazione e transazione;
- sistemi informativi orientati alla segregazione delle funzioni e della protezione delle informazioni in essi contenute da parte di soggetti non autorizzati, con particolare riferimento ai sistemi gestionali e contabili;
- attività di controllo sui processi e sulle attività a rischio;
- sistema di comunicazione interna e formazione del personale.

Il personale della Società, nell'ambito delle funzioni svolte, è responsabile del corretto funzionamento del sistema di controllo costituito dall'insieme delle attività di verifica che le singole Funzioni/Direzioni aziendali svolgono sui relativi processi.

2.7 PRINCIPI IN AMBITO ANTICORRUZIONE

2.7.1 Principi in ambito anticorruzione adottati dalla Società

Alto Calore Servizi promuove la correttezza nella conduzione dei propri affari e nello svolgimento delle relative attività, rigettando qualsiasi forma di corruzione e impegnandosi a rispettare la normativa anticorruzione.

A tale riguardo, oltre alle disposizioni del Codice Etico, del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e del Modello Organizzativo, la Società si impegna ad osservare altresì i principi generali per la prevenzione e la lotta alla corruzione di seguito richiamati, che

costituiscono parte integrante dei principi di controllo generali e specifici presenti nella Parte Speciale del Modello e rappresentano i pilastri del proprio sistema di gestione anticorruzione.

2.7.2 Principio generale: atti di corruzione vietati

Può considerarsi comportamento corruttivo e quindi penalmente rilevante, qualsiasi condotta diretta alla dazione, promessa, offerta, richiesta o ricezione di denaro o altra utilità, caratterizzata dall'intento di influenzare, indebitamente, le azioni di una controparte, pubblica o privata.

In particolare, oggetto della dazione o promessa deve essere il denaro o altra utilità, identificandosi, quest'ultima, in qualsiasi vantaggio materiale o morale, patrimoniale o non patrimoniale. Nello specifico, nel concetto di utilità rientrano omaggi, atti di ospitalità e intrattenimento, finanziamenti a partiti politici o contributi a organizzazioni benefiche, nonché qualsiasi altro beneficio o corrispettivo in grado di influenzare, in maniera inappropriata, un soggetto terzo, al fine di ottenere in cambio un vantaggio per la Società.

Alto Calore Servizi vieta pertanto di elargire, promettere, richiedere o ricevere denaro o altra utilità nell'ambito delle relazioni con le controparti pubbliche e private, al solo fine di avviare o mantenere una relazione commerciale, ovvero ottenere un qualsiasi altro indebito vantaggio a favore della Società.

Nello svolgimento delle attività aziendali, i principali ambiti in cui potrebbero astrattamente realizzarsi le condotte corruttive sono: *i)* rapporti con le terze parti pubbliche e private; *ii)* omaggi, spese di rappresentanza, atti di liberalità e sponsorizzazioni e; *iii)* selezione, assunzione e gestione del personale.

2.7.3 Rapporti con le terze parti pubbliche e private

Nella gestione dei rapporti con i soggetti pubblici e privati, la Società orienta la propria attività all'osservanza dei principi di correttezza e trasparenza. Nell'ambito di tali rapporti la Società non deve influenzare impropriamente le decisioni o le azioni della controparte interessata, né direttamente né avvalendosi della eventuale mediazione di terzi.

In particolare, per la Società le interazioni abituali con Enti Pubblici e/o esponenti della Pubblica Amministrazione (in seguito solo "P.A."), nonché con le controparti private riguardano, principalmente, le seguenti categorie di rapporti:

- rapporti con la P.A. o con i soggetti privati, in qualità di utenti – tali rapporti possono generare rischi di corruzione nell'ambito della definizione del contratto, della fornitura del servizio richiesto, nonché nella gestione dell'intero rapporto contrattuale;
- ottenimento di provvedimenti amministrativi di competenza della P.A. – tali attività possono generare rischi di corruzione principalmente nell'ambito della presentazione delle richieste di autorizzazioni o iscrizioni e certificati, nonché per il mantenimento degli stessi;
- adempimenti di obblighi nei confronti della P.A. – tra cui, ad esempio, l'attuazione di prescrizioni normative, la presentazione delle dichiarazioni fiscali, ecc.;
- espletamento di verifiche e/o ispezioni da parte della P.A. – la gestione dei rapporti con la P.A. in sede di ispezioni, controlli, indagini da parte dei referenti della Società, può generare rischi di corruzione;
- gestione dei contenziosi – i contenziosi con la P.A. e i rapporti con le controparti processuali private possono generare potenziali situazioni a rischio di corruzione, anche con riferimento ai rapporti con le Autorità Giudiziarie;
- rapporti con i fornitori di beni e servizi – tali rapporti possono generare rischi di corruzione nella fase di definizione ed esecuzione del contratto.

I rapporti con la P.A. devono essere condotti rispettando i seguenti principi e *standard* minimi:

- i Destinatari devono operare nel rispetto di tutte le prescrizioni legislative in materia, pubblicistiche e privatistiche;
- i rapporti con la P.A. devono essere improntati alla massima trasparenza e correttezza;
- è fatto divieto di offrire, direttamente o attraverso intermediari, somme di denaro o altra utilità, al fine di influenzare l'attività dei rappresentanti della P.A. nell'espletamento dei propri doveri;
- deve essere assicurata un'appropriata reportistica scritta dei rapporti con i rappresentanti della P.A., correttamente archiviata;
- l'assunzione di impegni e la gestione dei rapporti di qualsiasi genere con rappresentanti della P.A. sono riservate esclusivamente alle funzioni aziendali a ciò preposte e autorizzate.

I rapporti con le terze parti private intrattenuti durante la gestione del servizio devono essere improntati a criteri di massima correttezza, trasparenza e tracciabilità, nonché nel rispetto della normativa anticorruzione e di tutte le altre normative applicabili.

La scelta dei fornitori, dei consulenti e dei professionisti esterni si deve basare sul rispetto della normativa di settore con l'obiettivo di identificare e selezionare fornitori di comprovata qualità, professionalità, integrità ed affidabilità, in possesso dei necessari requisiti di legge. A tal fine, è fondamentale svolgere un'adeguata attività di selezione e qualificazione delle terze parti, relativamente al *background* e alla reputazione, nonché all'individuazione di eventuali potenziali rischi di corruzione. In particolare:

- il processo di selezione dei fornitori, dei consulenti e dei professionisti esterni deve essere oggettivo e trasparente;
- le scelte devono essere tracciate e i contratti/accordi con essi stipulati adeguatamente archiviati;
- i contratti e/o accordi stipulati con i professionisti selezionati devono indicare con eshaustività, chiarezza e adeguato dettaglio le prestazioni richieste e i criteri di maturazione dei corrispettivi pattuiti;
- la stipula o la prosecuzione di qualsiasi rapporto deve essere interrotta nel caso in cui vi siano sospetti di condotte di tipo corruttive.

2.7.4 Omaggi, spese di rappresentanza, atti di liberalità e sponsorizzazioni

La Società consente l'offerta e/o l'accettazione di omaggi di modico valore, purché non ecceda le normali pratiche commerciali o di cortesia, fermo il divieto di offrire o accettare somme di denaro, in conformità con le previsioni contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione delle Corruzione e Trasparenza.

A questo fine, gli omaggi ed ogni altro beneficio o utilità elargiti/ricevuti devono in relazione alle circostanze:

- risultare appropriati, ragionevoli e in buona fede;
- risultare tali da non (i) compromettere l'integrità e la reputazione di nessuna delle parti del rapporto, né (ii) ingenerare, nel beneficiario ovvero in un terzo imparziale, l'impressione che siano finalizzati ad acquisire, mantenere o ricompensare indebiti vantaggi o ad esercitare un'influenza illecita o impropria sulle attività o sulle decisioni del beneficiario;
- essere tracciati e comunque non offerti o accettati in modo occulto.

Qualora l'omaggio non rientri nei casi sopraelencati, sarà necessario astenersi dalla dazione o, in caso di ricezione, rifiutare gentilmente ma con fermezza.

Inoltre, le spese di rappresentanza (e.g. trasporti, pernottamento, pasti, ecc.) sono consentiti per finalità di *business*. La Società consente il rimborso di tali spese sostenute per motivi di lavoro solo se ritenute ragionevoli, adeguatamente documentate e debitamente autorizzate.

La Società consente l'erogazione di donazioni a favore di organizzazioni benefiche a condizione che non vengano effettuate al fine di riconoscere, anche indirettamente, un vantaggio personale, finanziario o politico ad un esponente della Pubblica Amministrazione o a qualsivoglia controparte privata. Le donazioni non devono essere effettuate al fine di influenzare in maniera inappropriata il beneficiario o allo scopo di ottenere in cambio un qualsivoglia vantaggio commerciale e devono soddisfare i principi che seguono:

- tra i beneficiari possono figurare esclusivamente enti caritatevoli e organizzazioni *no profit*, costituiti nel rispetto della legislazione vigente. Singoli individui non possono in alcun modo essere beneficiari di una donazione;
- tutte le donazioni devono essere tracciabili e accuratamente documentate per iscritto;
- il beneficiario deve essere un'organizzazione benefica rispettabile e godere di una buona reputazione (soggetti e/o enti ben noti ed affidabili, di trasparente e comprovata legittima condotta);
- le iniziative di donazioni devono essere debitamente autorizzate, con identificazione del destinatario e delle motivazioni sottese all'erogazione.

La Società consente di effettuare iniziative di sponsorizzazioni con scopo di promozione istituzionale dell'immagine aziendale e di buona reputazione. Per evitare che le sponsorizzazioni possano essere considerate come benefici dissimulati a favore di una terza parte per ottenere un indebito vantaggio, tutte le relative attività devono essere regolate da contratti redatti per iscritto e debitamente archiviati.

2.7.5 Selezione, assunzione e gestione del personale

La selezione, assunzione e gestione del personale avviene nel rispetto della disciplina pubblicistica applicabile e sono guidate dai principi di correttezza ed imparzialità, in conformità con le previsioni contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione delle Corruzione e Trasparenza.

In particolare, è vietata l'assunzione di dipendenti e collaboratori dietro specifica segnalazione di soggetti terzi, in cambio di favori, compensi o altri vantaggi per la Società. È vietato offrire opportunità di lavoro a favore di familiari di esponenti della Pubblica Amministrazione, in linea con la normativa pubblicistica applicabile.

Tali attività sono condotte nel rispetto dei seguenti principi:

- l'*iter* di selezione per l'assunzione del personale deve essere formalizzato e garantire l'assenza di favoritismi tra chi effettua la selezione e il candidato;
- il processo di valutazione del personale deve essere basato su criteri oggettivi e trasparenti e l'erogazione di eventuali premi deve essere effettuata a seguito del raggiungimento di obiettivi prefissati.

SEZIONE TERZA

3. ORGANISMO DI VIGILANZA

L'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 231/2001 richiede, quale condizione per beneficiare dell'esimente dalla responsabilità amministrativa, che il compito di vigilare sull'osservanza e funzionamento del Modello, curandone il relativo aggiornamento, sia affidato ad un Organismo di Vigilanza interno all'ente che, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, eserciti in via continuativa i compiti ad esso affidati.

A tale proposito, le Linee Guida di Confindustria precisano che, sebbene il D.Lgs. 231/2001 consenta di optare per una composizione sia monocratica che plurisoggettiva, la scelta tra l'una o l'altra soluzione deve assicurare l'effettività dei controlli in relazione alla dimensione e complessità organizzativa della Società.

Il Decreto richiede, inoltre, che l'Organismo di Vigilanza svolga le sue funzioni al di fuori dei processi operativi della Società, riferendo periodicamente all'Organo Amministrativo e con i singoli responsabili delle Funzioni/Direzioni aziendali.

In ossequio alle prescrizioni del D.Lgs. 231/2001, alle indicazioni espresse dalle Linee Guida di Confindustria e agli orientamenti della giurisprudenza formati in materia, l'Organo Amministrativo di Alto Calore Servizi ha istituito un Organismo di Vigilanza collegiale, funzionalmente dipendente dall'Organo Amministrativo medesimo.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV") è stato definito in modo da poter garantire i seguenti requisiti:

- Autonomia e indipendenza: detto requisito è assicurato dall'assenza di compiti operativi e dall'attività di *reporting* direttamente nei confronti dell'Organo Amministrativo.
- Professionalità: requisito questo garantito dalle conoscenze professionali, tecniche e pratiche di cui dispongono i componenti dell'Organismo di Vigilanza.
- Continuità d'azione: con riferimento a tale requisito, l'Organismo di Vigilanza è tenuto a vigilare costantemente, attraverso poteri di indagine, sul rispetto del Modello da parte dei Destinatari, a curarne l'attuazione e l'aggiornamento, rappresentando un riferimento costante per tutto il personale di Alto Calore Servizi.
- Onorabilità e assenza di conflitti di interesse: con riferimento a tale requisito, non può essere nominato nell'Organismo di Vigilanza e, se del caso, decade dalla carica, il soggetto che: sia interdetto, inabilitato o fallito o che sia comunque stato condannato per uno dei reati previsti dal Decreto o, comunque, ad una delle pene che comporti l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi; abbia relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il quarto grado con i componenti dell'Organo Amministrativo o i membri del Collegio Sindacale della Società; abbia rapporti patrimoniali (fatti salvi i casi di eventuale rapporto di lavoro subordinato o incarichi relativi alla *compliance*) tali da comprometterne l'indipendenza.

Per maggiori dettagli in merito alla durata in carica, poteri e funzioni, reportistica da e verso l'Organismo di Vigilanza, si rinvia all'**Allegato E** "*Statuto dell'Organismo di Vigilanza*" del presente Modello Organizzativo.

3.1 DISCIPLINA DEL WHISTLEBLOWING: GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

La legge del 30 novembre 2017 n. 179 recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto*

di lavoro pubblico o privato” ha introdotto il sistema del cd. “Whistleblowing”, volto alla tutela del dipendente o collaboratore che segnali illeciti nel settore privato.

In particolare, il provvedimento ha modificato l’articolo 6 del D.lgs. 231/2001, stabilendo che i Modelli adottati dagli enti debbano ora prevedere:

- a. *“uno o più canali che consentano ai soggetti di cui all’art. 5 (apicali o sottoposti alla direzione e alla vigilanza degli apicali) di presentare, a tutela dell’integrità dell’ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell’ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;*
- b. *tali canali garantiscono la riservatezza dell’identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione; almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell’identità del segnalante;*
- c. *il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;*
- d. *nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.”*

Alla luce di quanto sopra, i Destinatari devono pertanto riferire all’Organismo di Vigilanza, a tutela dell’integrità della Società, ogni informazione relativa a comportamenti che possano integrare una violazione delle prescrizioni del Decreto e/o del Modello, nonché di specifiche fattispecie di reato, sulla base di elementi di fatto precisi e concordanti, di cui siano venuti a conoscenza nello svolgimento delle proprie mansioni (c.d. “**Segnalazioni**”).

Per maggiori dettagli in merito alle segnalazioni di comportamenti illeciti e alla gestione delle stesse da parte della Società, si richiama l’**Allegato D** “*Procedura Whistleblowing*” del presente Modello Organizzativo.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza prevede la possibilità per tutti i dipendenti della Società di inviare segnalazioni di comportamenti illeciti e contrari ai principi etici e comportamentali al RPCT tramite l’utilizzo della modulistica (WHI-01 e WHI-02) pubblicata e disponibile sul sito istituzionale della Società in “Società Trasparente” Area: Altri Contenuti; Sezione: Prevenzione della Corruzione, Sottosezione: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La Società ha altresì istituito un ulteriore canale dedicato per le segnalazioni delle violazioni rispetto al Modello Organizzativo ed al Codice Etico all’Organismo di Vigilanza, consistenti in un **canale di posta elettronica** al seguente indirizzo responsabile.anticorruzione.acs@legalmail.it, nonché in un **canale di posta cartacea** all’indirizzo della sede legale presso Alto Calore Servizi S.p.A., in Avellino (AV), Corso Europa 41, 83100, all’attenzione dell’**Organismo di Vigilanza di Alto Calore Servizi S.p.A.**”. Ai sopra citati canali di comunicazione, opportunamente resi noti al personale aziendale, potranno essere inviate le eventuali segnalazioni, il cui accesso/ricezione è riservato soltanto all’Organismo di Vigilanza.

Tali modalità di trasmissione delle segnalazioni sono volte a garantire la massima riservatezza dei segnalanti, anche al fine di evitare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei loro confronti.

La Società, nel rispetto delle Linee Guida ANAC, prevede che tra l’Organismo di Vigilanza e il RPCT sia stabilito un flusso reciproco di informazioni su eventuali segnalazioni inviate ai rispettivi canali di comunicazione.

La Società adotta pertanto tutte le misure idonee a tutelare l'identità del segnalante. L'identità del segnalante è altresì tutelata in caso di segnalazioni indirizzate all'Organismo di Vigilanza ma rilevanti ai fini del sistema di controllo ai sensi della Legge 190/2012: in tale caso l'OdV, nel rispetto della riservatezza del segnalante, dovrà tempestivamente trasmettere le segnalazioni al RPCT, al fine di consentire allo stesso di effettuare le valutazioni di propria competenza. La tutela del segnalante è inoltre garantita, per le segnalazioni rilevanti ai fini del sistema di controllo ex Legge 190/2012, dall'art. 1 della Legge n. 179/2017.

L'Organismo di Vigilanza valuterà le segnalazioni pervenute, anche in forma anonima, e potrà convocare, qualora lo ritenga opportuno, sia il segnalante, ove conosciuto, per ottenere maggiori informazioni, che il presunto autore della violazione, dando inoltre luogo a tutti gli accertamenti e le indagini che siano necessari per appurare la fondatezza della segnalazione.

Accertata la fondatezza della segnalazione, l'Organismo di Vigilanza:

- per le violazioni poste in essere dal personale dipendente, dà immediata comunicazione per iscritto al soggetto aziendale dotato di idonei poteri per l'avvio delle conseguenti azioni disciplinari;
- per le violazioni del Modello da parte dell'Organo Amministrativo dà immediata comunicazione agli altri componenti dell'Organo Amministrativo stesso e, ove necessario, ai componenti del Collegio Sindacale.

SEZIONE QUARTA

4. SISTEMA DISCIPLINARE

La definizione di un sistema disciplinare, applicabile in caso di violazione delle disposizioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e dei principi del Codice Etico, costituisce condizione necessaria per garantire l'efficace attuazione del Modello stesso, nonché presupposto imprescindibile per consentire alla Società di beneficiare dell'esimente dalla responsabilità amministrativa.

Per maggiori dettagli in merito al sistema disciplinare adottato dalla Società, si richiama l'**Allegato B** "*Sistema disciplinare*" del presente Modello Organizzativo.

SEZIONE QUINTA

5. DIFFUSIONE DEL MODELLO E FORMAZIONE

Alto Calore Servizi, consapevole dell'importanza che gli aspetti formativi e informativi assumono in una prospettiva di prevenzione, definisce un programma di comunicazione e formazione volto a garantire la divulgazione a tutto il personale dei principali contenuti del Decreto e degli obblighi dallo stesso derivanti, nonché delle prescrizioni del Modello e dei principi del Codice Etico.

Le attività di informazione e formazione nei confronti del personale sono organizzate prevedendo diversi livelli di approfondimento in ragione del differente grado di coinvolgimento del personale nelle attività a rischio-reato e in relazione alle rispettive attribuzioni e responsabilità. In ogni caso, l'attività di formazione finalizzata a diffondere la conoscenza del D.Lgs. 231/2001 e le prescrizioni del Modello, è differenziata nei contenuti e nelle modalità di divulgazione in funzione della qualifica dei Destinatari, del livello di rischio dell'area in cui gli stessi operano e del fatto che gli stessi rivestano o meno funzioni di rappresentanza e gestione della Società.

L'attività di formazione coinvolge tutto il personale in forza, nonché tutte le risorse che in futuro saranno inserite nell'organizzazione aziendale. A tale proposito, le relative attività formative dovranno essere previste e concretamente effettuate sia al momento dell'assunzione, sia in occasione di eventuali mutamenti di mansioni, nonché a seguito di aggiornamenti e/o modifiche del Modello.

Tali attività sono gestite in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza.

Con riguardo alla diffusione del Modello nel contesto aziendale, Alto Calore Servizi si impegna a:

- inviare una comunicazione a tutto il personale avente ad oggetto l'avvenuta adozione del presente Modello, la nomina dell'Organismo di Vigilanza e le modalità con le quali lo stesso può essere raggiunto;
- pubblicare il Modello e il Codice Etico sulla *intranet* aziendale e/o su qualsiasi altro strumento di comunicazione ritenuto idoneo;
- organizzare attività formative dirette a diffondere la conoscenza del D.Lgs. 231/2001 e delle prescrizioni del Modello e del Codice Etico, nonché pianificare sessioni di formazione per il personale in occasione di aggiornamenti e/o modifiche del Modello, nelle modalità ritenute più idonee.

La documentazione relativa alle attività di informazione e formazione sarà conservata a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, disponibile per la relativa consultazione dell'Organismo di Vigilanza e per chiunque sia legittimato a prenderne visione.

5.1. INFORMAZIONE AI SOGGETTI TERZI

Sono fornite ai terzi (fornitori, consulenti, utenti) apposite informative sull'adeguamento della Società alle prescrizioni del D.Lgs. 231/2001 e sull'adozione del Codice Etico. Nell'**Allegato G** del presente Modello Organizzativo, sono contenute le clausole che potranno essere inserite nei contratti con i terzi che ha qualsiasi titolo intrattengono rapporti con la Società, in relazione al rispetto del Codice Etico e dei principi del D.Lgs. 231/2001.

SEZIONE SESTA

6. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO

Costituiscono responsabilità dell'Organo Amministrativo l'adozione, l'aggiornamento, l'adeguamento e qualsiasi altra modifica del Modello conseguente a:

- significative violazioni delle previsioni del Modello;
- identificazione di nuove attività sensibili e processi strumentali/funzionali alla commissione dei reati, connessi all'avvio di nuove attività da parte della Società, o variazioni di quelle precedentemente individuate;
- mutamenti dell'assetto organizzativo della Società, da cui derivino conseguenze sul Modello;
- identificazione di possibili aree di miglioramento del Modello riscontrate dall'Organismo di Vigilanza a seguito delle periodiche attività di verifica e monitoraggio;
- modifiche normative ed evoluzioni dottrinali e giurisprudenziali in tema di responsabilità amministrativa degli enti.

PARTE SPECIALE

I PRINCIPI DI CONTROLLO

INTRODUZIONE

In conformità con il disposto dell'art. 6 comma 1 lett. a) del Decreto, la Società, attraverso la mappatura dei rischi e delle attività nonché, più in generale, attraverso la valutazione del contesto aziendale in cui essa opera, ha identificato le famiglie di reato rilevanti nel contesto aziendale, associando a ciascuna di esse le attività sensibili nell'ambito delle quali possano essere potenzialmente commessi alcuni dei reati tra quelli ricompresi nel Decreto, nonché i processi c.d. strumentali/funzionali nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero verificarsi le condizioni o essere rinvenuti gli strumenti e/o mezzi per la commissione delle fattispecie di reato.

Al fine di prevenire o di mitigare il rischio di commissione dei reati identificati, Alto Calore Servizi ha formulato dei principi generali di controllo applicabili a tutte le attività "sensibili", nonché principi di controllo specifici per ciascuna famiglia di reato considerata rilevante, elencati nelle successive Sezioni.

La presente Parte Speciale è composta, dunque, da undici Sezioni, ciascuna delle quali dedicata alle seguenti famiglie di reato:

Sezione A	Reati contro la Pubblica Amministrazione
Sezione B	Delitti informatici e trattamento illecito di dati
Sezione C	Reati societari
Sezione D	Delitti contro la personalità individuale
Sezione E	Reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro
Sezione F	Ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio
Sezione G	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
Sezione H	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
Sezione I	Reati ambientali
Sezione J	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
Sezione K	Reati tributari

L'Organismo di Vigilanza verifica, con il supporto della Società, che i principi generali e specifici di controllo, che disciplinano le attività "sensibili" e che formano parte integrante del Modello, diano piena attuazione alle prescrizioni contenute nella presente Parte Speciale e che essi siano costantemente aggiornati, anche su proposta dell'Organismo stesso.

La presente Parte Speciale deve, di conseguenza, essere aggiornata, unitamente alle procedure operative che ne diano attuazione, anche su proposta dell'Organismo di Vigilanza, per garantire

il raggiungimento delle finalità del Modello di adeguamento ai mutamenti verificatisi nel contesto aziendale.

Nei casi di particolare urgenza circa la formazione o l'attuazione delle decisioni della Società o in caso di impossibilità temporanea, sono ammesse deroghe al rispetto delle prescrizioni contenute nella presente Parte Speciale, purché tali deroghe siano giustificate.

In caso di dubbi sulla corretta interpretazione dei principi di controllo previsti nella presente Parte Speciale, l'interessato può chiedere chiarimenti all'Organo Amministrativo, al Responsabile della Corruzione e Trasparenza o direttamente all'Organismo di Vigilanza, contattandolo nei modi previsti al paragrafo 3.1 di Parte Generale, Sezione III.

PRINCIPI GENERALI DI CONTROLLO

Nello svolgimento delle attività sensibili, deve darsi attuazione ai seguenti principi generali:

- sono legittimati a svolgere le attività sensibili solo i soggetti identificati nell'organigramma aziendale, sulla base delle rispettive mansioni affidate (eventualmente indicate nelle *job description*), nonché dotati dei necessari poteri in conformità al sistema di deleghe e procure adottato;
- sono formalizzati e chiaramente identificati i livelli di dipendenza gerarchica, funzionale, nonché le responsabilità di gestione, di coordinamento e di controllo;
- le fasi di formazione delle decisioni e i livelli autorizzativi degli atti in cui esse si sostanziano sono documentate e ricostruibili;
- il sistema di deleghe e procure è coerente con la struttura organizzativa e le funzioni esercitate; la conoscenza di tali poteri è garantita: (i) ai terzi attraverso le previste forme di pubblicità, e (ii) al personale mediante adeguati strumenti di comunicazione;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale è coerente con i ruoli, le posizioni di responsabilità e con la rilevanza delle sottostanti e conseguenti operazioni economiche;
- non vi è coincidenza fra coloro che assumono e attuano le decisioni, coloro che devono darne evidenza contabile e coloro che sono tenuti a svolgere i controlli previsti dalla legge e dal sistema di controllo interno, tutto ciò in linea con il principio di segregazione dei ruoli;
- per tutte le operazioni ritenute a rischio nell'ambito delle attività sensibili sono implementate le misure di controllo di cui alle successive Sezioni;
- l'accesso a dati o informazioni avviene nel rispetto del principio di riservatezza e, laddove si tratti di dati personali, delle prescrizioni del Reg. 679/2016 (General Data Protection Regulation) e del D.Lgs 196/2003 (Codice Privacy) così come modificato dal D.Lgs. 101/2018.

SEZIONE A. REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La presente Sezione trova applicazione nei confronti dei Destinatari del Modello che, a qualunque titolo, per conto o nell'interesse di Alto Calore Servizi, siano coinvolti nella gestione delle seguenti attività sensibili, come declinate nella Mappatura delle attività a rischio - reato di cui al paragrafo 2.5 della Parte Generale, Sezione II, del Modello:

- Gestione dei rapporti di "alto profilo" con Soggetti appartenenti a Enti Pubblici di rilevanza nazionale e/o locale, anche in occasione della partecipazione a tavoli tecnici (e.g. Istituzioni, Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Ente Idrico Campano (EIC), ARPAC, ecc.).
- Gestione dei rapporti con l'Autorità d'Ambito (Ente Idrico Campano - EIC) e con l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) per la definizione del Piano degli Investimenti, per il monitoraggio della relativa attuazione e per la definizione della Tariffa in conformità al Metodo Tariffario Idrico (MTI-3).
- Gestione dei rapporti con le Autorità competenti in occasione della richiesta e/o rinnovo di autorizzazioni/permessi necessari per la realizzazione e il mantenimento di opere strumentali all'erogazione del Servizio Idrico Integrato - Acquedotti, Fognature e Impianti di depurazione - (e.g. Soprintendenza Archeologia, Beni Culturali, Autorità di Bacino, ecc.), nonché nei casi di espropriazione per pubblica utilità necessaria ai fini dell'attuazione del Piano degli Investimenti (e.g. Genio Civile di Avellino, Agenzia delle Entrate, Autorità d'Ambito, Comuni, ecc.).
- Gestione dei rapporti con Funzionari competenti (e.g. ARPAC, Polizia Municipale, etc.) per l'osservanza degli obblighi previsti dalla normativa ambientale e, in particolare:
 - in occasione della partecipazione e attuazione dei relativi adempimenti volti all'acquisizione/modifica/rinnovo delle autorizzazioni degli impianti gestiti dalla Società (e.g. AUA);
 - nell'ambito di verifiche, ispezioni e sopralluoghi presso gli stessi impianti.
- Gestione dei rapporti con i fornitori per l'affidamento di lavori, servizi, forniture e incarichi professionali connessi all'attività caratteristica, mediante il ricorso a gare d'appalto pubbliche, con particolare riferimento alle seguenti attività:
 - individuazione e predisposizione delle necessarie procedure di gara per l'affidamento dell'appalto e predisposizione degli atti di gara (e.g. bando, disciplinare e lettere di invito);
 - individuazione degli operatori economici da invitare a procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara e procedure per l'aggiudicazione di contratti;
 - gestione dei contatti con i concorrenti nella fase di richieste di chiarimento;
 - apertura delle buste in seduta pubblica;
 - verifica del possesso dei requisiti degli operatori economici;
 - rapporti con l'operatore economico in occasione dell'accesso agli atti;
 - negoziazione e stipula dei contratti a seguito di trattativa privata o affidamento diretto;
 - esecuzione del contratto;
 - segnalazioni di non conformità e gestione di eventuali claims.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, acquisti di:

- energia elettrica;
- pompe e macchinari funzionali all'innalzamento delle acque;
- attrezzatura varia e minuta (e.g. interruttori, tubi, materiale di laboratorio, ecc);

- servizi di trasporto e smaltimento dei rifiuti (e.g. fanghi prodotti dagli impianti di depurazione, ecc.);
- consulenze e incarichi professionali (e.g. ingegneri, geometri, architetti, consulenze in materia di monitoraggio dei consumi energetici, ecc.);
- servizi di noleggio di autovetture e automezzi.
- Gestione dei rapporti con i fornitori per l'affidamento di lavori, servizi, forniture e incarichi professionali non connessi all'attività caratteristica, mediante il ricorso a gare d'appalto pubbliche, con particolare riferimento alle attività di:
 - individuazione e predisposizione delle necessarie procedure di gara per l'affidamento dell'appalto e predisposizione degli atti di gara (es. bando, disciplinare e lettere di invito);
 - individuazione degli operatori economici da invitare a procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, e procedure per l'aggiudicazione di contratti;
 - gestione dei contatti con i concorrenti nella fase di richieste di chiarimento;
 - apertura delle buste in seduta pubblica;
 - verifica del possesso dei requisiti degli operatori economici;
 - rapporti con l'operatore economico in occasione dell'accesso agli atti;
 - negoziazione e stipula dei contratti a seguito di trattativa privata o affidamento diretto;
 - esecuzione del contratto;
 - segnalazioni di non conformità e gestione di eventuali claim.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, acquisti di:

- servizi di trasporto e smaltimento dei rifiuti (e.g. rifiuti prodotti dagli uffici, ecc.);
- "overheads" (e.g. cancelleria, tool, strumenti di lavoro, servizi di pulizia);
- servizi professionali (e.g. consulenza legale, fiscale, enti di certificazione).
- Gestione dei rapporti con gli utenti per l'erogazione del Servizio Idrico Integrato, con particolare riferimento alle seguenti attività:
 - definizione del contributo per l'accesso al servizio e predisposizione del relativo preventivo;
 - sottoscrizione del contratto di fornitura e instaurazione del rapporto contrattuale (e.g. presentazione della domanda di allacciamento alla rete idrica pubblica e alla pubblica fognatura, installazione contatore, attivazione della fornitura, ecc.);
 - gestione del rapporto contrattuale e di eventuali *claims* - anche con le Associazioni dei Consumatori - per il tramite degli sportelli ubicati presso la sede della Società o presso gli uffici periferici, nonché tramite lo sportello online (e.g. variazioni su contratti esistenti, recessi o sospensioni della fornitura, subentri, informazioni sui consumi e sui servizi erogati in genere, pagamenti, rimborsi, richiesta interventi di manutenzione, segnalazione guasti, verifica contatori, ecc.).
- Supporto nella gestione della procedura, a carico dell'utente, finalizzata al rilascio delle autorizzazioni per l'esecuzione dei lavori necessari per gli allacciamenti, laddove necessari.
- Gestione dei rapporti con i Funzionari della Guardia di Finanza, dell'Agenzia delle Entrate e degli altri Enti competenti in materia fiscale e tributaria, nonché con l'Autorità di pubblica sicurezza, anche in occasione di verifiche, ispezioni e accertamenti, inclusa la gestione delle relative comunicazioni.

- Gestione dei rapporti con le Autorità competenti (e.g. ARERA; ASL, etc.) rispetto alle attività di vigilanza igienico-sanitaria e ai controlli di routine svolti sull'acquedotto, mediante analisi chimiche e microbiologiche sulle reti idriche e sulle fonti di approvvigionamento, in conformità alla normativa vigente in materia di acque potabili (i.e. D.Lgs. 31/01 e s.m.i.).
- Gestione dei rapporti con il Garante per la Protezione dei Dati Personali e gestione delle comunicazioni e delle informazioni ad esso dirette, anche in sede di verifiche ed ispezioni.
- Gestione dei rapporti con le Autorità di controllo in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anche con riguardo agli adempimenti relativi ai cantieri (e.g. denuncia inizio/fine lavori, notifica preliminare ad ASL e DPL), nonché in occasione di verifiche e ispezioni (e.g. ASL, VV.FF., SPISAL, INAIL, Ispettorato del Lavoro, etc.).
- Utilizzo dell'infrastruttura tecnologica e dei sistemi informativi e telematici aziendali.
- Gestione dei rapporti con i Funzionari degli Enti Pubblici finanziatori nazionali e europei (e.g. Regione, Provincia, ecc.), anche per conto dei Comuni Soci, per il conseguimento, a titolo esemplificativo di:
 - finanziamenti per la realizzazione e/o manutenzione delle opere idriche e fognarie (interventi per i quali la Società o i Comuni Soci risultano attuatori);
 - finanziamenti a fondo perduto e/o a tasso agevolato, contributi o erogazioni pubbliche finalizzati alla realizzazione di attività di ricerca e/o all'attuazione di piani formativi aziendali;

in sede di ottenimento delle informazioni connesse ai bandi di gara, presentazione della richiesta e verifiche circa il corretto utilizzo del finanziamento.

- Predisposizione e trasmissione della documentazione amministrativa, economica e tecnica per la richiesta di finanziamenti, contributi o altre erogazioni di natura pubblica, nazionali e europei, anche per conto dei Comuni Soci, nonché della documentazione di rendicontazione (e.g. predisposizione ed invio di prospetti, tabelle e relazioni, ecc.).
- Gestione del processo di selezione e assunzione del personale ex art. 19 del D.Lgs. 175/2016 recante la disciplina in materia di gestione del personale in società a partecipazione pubblica, con particolare riferimento alle seguenti attività:
 - pubblicazione dei provvedimenti relativi ai criteri e alle modalità per il reclutamento del personale, inclusi gli avvisi di selezione;
 - adozione di meccanismi oggettivi, trasparenti e imparziali nell'ambito delle procedure di selezione;
 - rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori;
 - definizione della composizione delle commissioni esclusivamente con esperti dotati di specifiche competenze nelle materie di concorso.
- Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti (INPS, INAIL, ASL, Direzione Provinciale del Lavoro, Centri per l'impiego, etc.) per l'osservanza degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento:
 - predisposizione delle denunce relative a costituzione, modifica ed estinzione del rapporto di lavoro;
 - elenchi del personale attivo, assunto e cessato presso l'INAIL;
 - controlli e verifiche circa il rispetto dei presupposti e delle condizioni previste dalla normativa vigente;
 - predisposizione ed esecuzione dei pagamenti verso lo Stato o altri Enti pubblici;
 - predisposizione ed esecuzione dei pagamenti relativi a eventuali procedimenti di mobilità e CIG (Cassa Integrazione Guadagni) etc.

- Gestione dei rapporti con i Giudici, con i loro consulenti tecnici e con i loro ausiliari, nell'ambito di giudizi di varia natura, con particolare riferimento alla nomina dei legali e dei consulenti tecnici e di parte.
- Gestione dei rapporti con l'amministrazione finanziaria in caso di accertamento, procedura di riscossione coattiva e procedura di transazione fiscale.
- Gestione dei rapporti con i Funzionari degli Enti competenti in materia di adempimenti societari (e.g. Ufficio del Registro, CCIAA, ecc.).

A.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI

I seguenti principi di controllo si applicano nei confronti dei Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, per conto o nell'interesse di Alto Calore Servizi, intrattengano rapporti con Pubblici Ufficiali, Incaricati di Pubblico Servizio o, più in generale, con rappresentanti delle Istituzioni, di rilievo comunitario, nazionale o locale e delle Autorità Amministrative Indipendenti, (di seguito complessivamente definiti "**Rappresentanti della Pubblica Amministrazione**"), nell'ambito delle attività sensibili sopra richiamate.

Ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001.

In particolare, coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui al presente Modello e al Codice Etico, nonché al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza adottato dalla Società, è fatto divieto di:

- promettere o effettuare erogazioni in denaro, direttamente o indirettamente, a favore di Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, anche subendo l'indebita induzione di questi ultimi, al fine di ottenere benefici per la Società;
- promettere o concedere vantaggi o utilità di qualsiasi natura, direttamente o indirettamente, in favore di Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, anche subendo l'indebita induzione di questi ultimi, al fine di influenzarne l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio alla Società;
- effettuare prestazioni o pagamenti in favore di collaboratori, fornitori, consulenti e professionisti esterni, o altri soggetti terzi, che operino per conto della Società nei rapporti con i Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi, ovvero in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- favorire - nei processi di acquisto di beni, servizi e consulenze - collaboratori, fornitori, consulenti e professionisti esterni, o altri soggetti terzi, in quanto indicati da Rappresentanti della Pubblica Amministrazione;
- prendere in considerazione o proporre un'opportunità di impiego presso la Società ad un terzo che possa essere indicato da, o comunque favorire, Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, al fine di indurre gli stessi a garantire un indebito vantaggio alla Società;
- accordare omaggi a Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale (regalie che eccedano le normali pratiche commerciali o di cortesia);

- tenere una condotta ingannevole che possa indurre in errore i Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, circa la documentazione a qualunque fine presentata dalla Società;
- esibire documenti o dati falsi o alterati ovvero rendere informazioni non corrispondenti al vero nei rapporti con i Rappresentanti della Pubblica Amministrazione;
- omettere informazioni dovute al fine di orientare a proprio favore le decisioni dei Rappresentanti della Pubblica Amministrazione;
- violare i principi di buona fede nell'esecuzione di contratti con i Rappresentanti della Pubblica Amministrazione attraverso la fornitura di servizi in tutto o in parte difformi dalle caratteristiche definite nel contratto;
- presentare dichiarazioni non veritiere ai Rappresentanti della Pubblica Amministrazione nazionale o comunitaria, al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- destinare somme ricevute da Rappresentanti della Pubblica Amministrazione nazionale o comunitaria, a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti a scopi diversi da quelli cui erano originariamente destinate;
- in qualità di incaricato di pubblico servizio, in ragione del servizio svolto, impiegare indebitamente denaro o altra cosa mobile appartenente alla Pubblica Amministrazione, al fine di ottenere un qualsiasi tipo di vantaggio indebito per la Società;
- in qualità di incaricato di pubblico servizio, giovandosi dell'errore altrui, ricevere o appropriarsi indebitamente di denaro o altra utilità, al fine di ottenere un qualsiasi tipo di vantaggio indebito per la Società;
- sfruttare relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, facendo dare o promettere indebitamente, a sé o ad altri, denaro o altre utilità come corrispettivo della mediazione illecita verso il pubblico ufficiale, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri;
- dare o promettere denaro o altre utilità ad altri affinché intercedano presso un Rappresentante della Pubblica Amministrazione, ovvero per remunerare quest'ultimo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri;
- accedere in maniera non autorizzata ai sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica Amministrazione o altre Istituzioni pubbliche, alterarne in qualsiasi modo il funzionamento o intervenire con qualsiasi modalità cui non si abbia diritto su dati, informazioni o programmi per ottenere e/o modificare indebitamente informazioni a vantaggio della Società o di terzi;
- contribuire direttamente o indirettamente a partiti, movimenti, comitati politici o a singoli candidati, nonché ad organizzazioni sindacali o loro rappresentanti;
- abusare della qualità di incaricato di pubblico servizio, ovvero dei propri poteri, al fine di ottenere un qualsiasi tipo di vantaggio indebito per la Società;
- abusare della qualità di incaricato di pubblico servizio o dei propri poteri, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero mediante astensione in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, al fine di ottenere un qualsiasi tipo di vantaggio indebito per la Società.

I rapporti con i Rappresentanti della Pubblica Amministrazione sono gestiti esclusivamente dalle persone autorizzate, nel rispetto del sistema di deleghe e procure vigente.

È fatto obbligo ai Destinatari che, per conto della Società, intrattengano rapporti con l'Autorità Giudiziaria (nell'ambito di procedimenti giudiziari di qualsivoglia natura) e con le Autorità competenti in materia fiscale e tributaria di applicare i suddetti principi di controllo anche in tali rapporti.

SEZIONE B. REATI INFORMATICI E DI TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI

La presente Sezione trova applicazione nei confronti dei Destinatari del Modello che, a qualunque titolo, per conto o nell'interesse di Alto Calore Servizi, siano coinvolti nella gestione delle seguenti attività sensibili, come declinate nella Mappatura delle attività a rischio-reato di cui al paragrafo 2.5 della Parte Generale, Sezione II, del presente Modello:

- Utilizzo dell'infrastruttura tecnologica e dei sistemi informativi e telematici aziendali;
- Accesso alla piattaforma relativa alla localizzazione mediante dispositivi GPS installati nelle autovetture della Società ed analisi, gestione e controllo dei dati di traffico relativi alle tratte eseguite.

B.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI

I seguenti principi di controllo si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, sono designati o incaricati della gestione, dell'utilizzo e/o della manutenzione dei *server*, delle banche dati, delle applicazioni, degli applicativi sviluppati per gli utenti e delle reti di telecomunicazione, nonché a tutti coloro a cui sono assegnate *password* e chiavi di accesso al sistema informativo aziendale.

In particolare, al fine di mitigare il rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dall'art. 24-*bis* del D.Lgs. 231/2001:

- il personale aziendale contribuisce alla promozione di un adeguato livello di salvaguardia del patrimonio informatico e telematico della Società e dei soggetti terzi, sia privati che pubblici, conformemente alle modalità di controllo, preventivo e successivo, attivate dalla Società;
- l'accesso alle applicazioni da parte del personale è garantito attraverso un processo di preventiva autorizzazione;
- l'accesso alle informazioni che risiedono sui *server* e sulle banche dati aziendali, ivi inclusi gli applicativi sviluppati per gli utenti, è limitato da strumenti di autenticazione; in particolare l'accesso è consentito unicamente attraverso univoche credenziali di autenticazione che devono essere modificate periodicamente a cura del personale che le riceve;
- la rete di trasmissione dei dati aziendale è protetta da adeguati strumenti di limitazione degli accessi fisici e logici (*firewall* e *proxy*);
- il *server* e i computer aziendali sono aggiornati periodicamente e sono protetti da programmi *antivirus*, aggiornati in modo automatico, contro il rischio di intrusione;
- sono erogati corsi di formazione al personale sul corretto uso degli strumenti informatici e sulle principali minacce cui è esposto nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Inoltre, il personale della Società:

- deve assicurare l'integrità e la non alterabilità dei dati, delle informazioni e dei programmi informatici che costituiscono lo strumento per lo svolgimento dell'attività lavorativa nonché l'intero patrimonio informatico e telematico della Società;
- si astiene da qualsiasi condotta (anche colposa) che possa compromettere la riservatezza e integrità delle informazioni e dei dati aziendali o di terzi, ivi inclusa l'alterazione di documenti informatici aventi efficacia probatoria;

- si astiene da qualsiasi condotta diretta a superare o aggirare le protezioni del sistema informativo aziendale o altrui;
- non può installare programmi senza aver preventivamente informato la funzione aziendale preposta alla gestione della sicurezza informatica;
- non può rimuovere il *software antivirus* installato sulle dotazioni informatiche in uso;
- si astiene dal porre in essere condotte finalizzate ad alterare o falsificare documenti informatici di qualsiasi natura.

SEZIONE C. REATI SOCIETARI

La presente Sezione trova applicazione nei confronti dei Destinatari del Modello che, a qualunque titolo, per conto o nell'interesse di Alto Calore Servizi, siano coinvolti nella gestione delle seguenti attività sensibili, come declinate nella Mappatura delle attività a rischio - reato di cui al paragrafo 2.5 della Parte Generale, Sezione II, del presente Modello:

- Gestione dei rapporti con i fornitori per l'affidamento di lavori, servizi, forniture e incarichi professionali connessi all'attività caratteristica, al di fuori del meccanismo della gara d'appalto pubblica, in quanto sottosoglia o a seguito di gara andata deserta (e.g. acquisto di energia), tramite il ricorso a trattative private.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, acquisti di:

- energia elettrica;
 - pompe e macchinari funzionali all'innalzamento delle acque;
 - attrezzatura varia e minuta (e.g. interruttori, tubi, materiale di laboratorio, ecc.);
 - servizi di trasporto e smaltimento dei rifiuti (e.g. fanghi prodotti dagli impianti di depurazione, ecc.);
 - consulenze e incarichi professionali (e.g. ingegneri, geometri, architetti, consulenze in materia di monitoraggio dei consumi energetici, ecc.);
 - servizi di noleggio di autovetture e automezzi.
- Gestione dei rapporti con i fornitori per l'affidamento di lavori, servizi, forniture e incarichi professionali non connessi all'attività caratteristica, al di fuori del meccanismo della gara d'appalto pubblica, in quanto sottosoglia o a seguito di gara andata deserta, tramite il ricorso a trattative private.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, acquisti di:

- servizi di trasporto e smaltimento dei rifiuti (e.g. rifiuti prodotti dagli uffici, ecc.);
 - "overheads" (e.g. cancelleria, tool, strumenti di lavoro, servizi di pulizia);
 - servizi professionali (e.g. consulenza legale, fiscale, enti di certificazione).
- Gestione dei rapporti con fornitori e utenti, in particolare con amministratori e direttori generali, nonché con soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi, in caso di instaurazione o nell'eventualità di instaurazione di contenziosi giudiziari legati al rapporto commerciale.
 - Coordinamento e gestione della contabilità generale, con particolare riferimento alle attività di:
 - rilevazione, classificazione e controllo di tutti i fatti gestionali aventi riflessi amministrativi, finanziari, economici e fiscali;
 - corretta gestione della fatturazione attiva e della registrazione e processazione delle fatture passive;
 - ricevimento di beni e servizi in contabilità in base alla corretta competenza e supportati dalla documentazione giustificativa;
 - corretta tenuta dei rapporti amministrativi con i terzi (e.g. utenti, fornitori);
 - gestione amministrativa, contabile e fiscale dei cespiti;
 - accertamenti di tutti gli altri fatti amministrativi in corso d'anno (e.g. costi del personale, penalità contrattuali, finanziamenti passivi e relativi interessi, ecc.);
 - verifica dei dati provenienti dai sistemi alimentanti.
 - Raccolta e aggregazione dei dati contabili necessari per la predisposizione della bozza di Bilancio d'Esercizio.

- Gestione dei rapporti con i Soci e il Collegio Sindacale, relativamente alle verifiche sulla gestione amministrativa/contabile e sul Bilancio d'Esercizio, nonché nelle attività di verifica della gestione aziendale.
- Tenuta delle scritture contabili e dei Libri Sociali.
- Predisposizione della documentazione che sarà oggetto di discussione e delibera in Assemblea e gestione dei rapporti con tale Organo Sociale.
- Attività di ripartizione degli utili di esercizio, delle riserve e restituzione dei conferimenti.
- Predisposizione di situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie funzionali all'approvazione da parte dei Soci di:
 - operazioni straordinarie;
 - operazioni di aumento/riduzione del capitale sociale;
 - altre operazioni su partecipazioni sociali.

C.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI

I seguenti principi di controllo si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto ai reati societari (ivi incluso l'Organo Amministrativo) di cui all'art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001.

In particolare, a tali soggetti è richiesto di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, nonché alla realizzazione di eventuali operazioni straordinarie, al fine di fornire ai Soci e a terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo e agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale prevista dalla legge;
- osservare le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, ad esempio nelle operazioni di aumento/riduzione del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere.

È fatto espresso divieto ai Destinatari, di:

- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilancio, relazioni o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, ovvero predisporre comunicazioni sociali che non rappresentino in modo veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, ovvero provvedere all'iscrizione contabile di poste o di operazioni inesistenti o di valore difforme da quello reale;
- omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- restituire conferimenti ai Soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, o fornire una rappresentazione alterata in bilancio di utili e riserve altrimenti distribuibili;
- acquistare o sottoscrivere azioni della Società fuori dai casi previsti dalla legge, con lesione all'integrità del capitale sociale;

- effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
- procedere ad aumento fittizio del capitale sociale, attribuendo azioni per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di aumento del capitale sociale;
- realizzare comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che comunque ostacolino, anche a mezzo della mancata esibizione della documentazione richiesta, lo svolgimento dell'attività di controllo da parte degli organi di controllo all'uopo preposti, quale ad esempio i Soci;
- determinare o influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'assemblea, ponendo in essere atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
- promettere, concedere denaro o altre utilità (quali omaggi, promesse d'assunzione e/o vantaggi di qualsiasi natura) in favore di amministratori, direttori generali e sottoposti alla vigilanza di questi ultimi, responsabili di curare i rapporti con gli utenti, i fornitori, i consulenti e professionisti esterni, al sol fine di influenzarne l'indipendenza di giudizio e/o di ottenere illecitamente condizioni di favore per la Società (del tutto disallineate rispetto ai valori di mercato).

Con specifico riferimento al reato di "Corruzione tra privati" (art. 2635 comma 3 c.c.), è imputabile a titolo di responsabilità amministrativa la società che ponga in essere, anche attraverso la condotta di propri dipendenti, atti di corruzione nei confronti dei soggetti apicali di una controparte privata o di loro sottoposti, al fine di influenzarne il comportamento per ottenere un vantaggio per la società stessa.

Per soggetti apicali di una controparte privata si intendono, in particolare, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari e i liquidatori; per soggetti sottoposti si intendono coloro che soggiacciono alla direzione o alla vigilanza degli apicali.

Al fine di prevenire il rischio di commissione del reato di "Corruzione tra privati", nella gestione dei rapporti con controparti private (e.g. fornitori - ivi compresi fornitori di servizi) - e in particolare con amministratori e direttori generali, nonché con soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi - è richiesto ai Destinatari di tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge, del Codice Etico e delle procedure aziendali interne.

Nel dettaglio è vietato:

- offrire, promettere, dare, pagare, sollecitare, autorizzare qualcuno a dare o pagare, direttamente o indirettamente, anche per interposta persona, un vantaggio economico (quali omaggi, promesse d'assunzione e/o vantaggi di qualsiasi natura) o altre utilità in favore di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori, nonché a qualsivoglia soggetto con funzioni direttive, sia di società o enti privati terzi;
- offrire o promettere denaro o altre utilità non dovuti ad amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori, nonché a qualsivoglia soggetto con funzioni direttive, sia di società o enti privati terzi, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, anche qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.

SEZIONE D. DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE

La presente Sezione trova applicazione nei confronti dei Destinatari del Modello che, a qualunque titolo, per conto o nell'interesse di Alto Calore Servizi, siano coinvolti nella gestione delle seguenti attività sensibili, come declinate nella Mappatura delle attività a rischio- reato di cui al paragrafo 2.5 della Parte Generale, Sezione II, del presente Modello:

- Gestione dei rapporti con i fornitori per l'affidamento di lavori, servizi, forniture e incarichi professionali connessi all'attività caratteristica, mediante il ricorso a gare d'appalto pubbliche, con particolare riferimento alle seguenti attività:
 - individuazione e predisposizione delle necessarie procedure di gara per l'affidamento dell'appalto e predisposizione degli atti di gara (e.g. bando, disciplinare e lettere di invito);
 - individuazione degli operatori economici da invitare a procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara e procedure per l'aggiudicazione di contratti;
 - gestione dei contatti con i concorrenti nella fase di richieste di chiarimento;
 - apertura delle buste in seduta pubblica;
 - verifica del possesso dei requisiti degli operatori economici;
 - rapporti con l'operatore economico in occasione dell'accesso agli atti;
 - negoziazione e stipula dei contratti a seguito di trattativa privata o affidamento diretto;
 - esecuzione del contratto;
 - segnalazioni di non conformità e gestione di eventuali claims.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, acquisti di:

- energia elettrica;
 - pompe e macchinari funzionali all'innalzamento delle acque;
 - attrezzatura varia e minuta (e.g. interruttori, tubi, materiale di laboratorio, ecc);
 - servizi di trasporto e smaltimento dei rifiuti (e.g. fanghi prodotti dagli impianti di depurazione, ecc.);
 - consulenze e incarichi professionali (e.g. ingegneri, geometri, architetti, consulenze in materia di monitoraggio dei consumi energetici, ecc.);
 - servizi di noleggio di autovetture e automezzi.
- Gestione dei rapporti con i fornitori per l'affidamento di lavori, servizi, forniture e incarichi professionali non connessi all'attività caratteristica, mediante il ricorso a gare d'appalto pubbliche, con particolare riferimento alle attività di:
 - individuazione e predisposizione delle necessarie procedure di gara per l'affidamento dell'appalto e predisposizione degli atti di gara (es. bando, disciplinare e lettere di invito);
 - individuazione degli operatori economici da invitare a procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, e procedure per l'aggiudicazione di contratti;
 - gestione dei contatti con i concorrenti nella fase di richieste di chiarimento;
 - apertura delle buste in seduta pubblica;
 - verifica del possesso dei requisiti degli operatori economici;
 - rapporti con l'operatore economico in occasione dell'accesso agli atti;
 - negoziazione e stipula dei contratti a seguito di trattativa privata o affidamento diretto;
 - esecuzione del contratto;
 - segnalazioni di non conformità e gestione di eventuali claim.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, acquisti di:

- servizi di trasporto e smaltimento dei rifiuti (e.g. rifiuti prodotti dagli uffici, ecc.);
 - "overheads" (e.g. cancelleria, tool, strumenti di lavoro, servizi di pulizia);
 - servizi professionali (e.g. consulenza legale, fiscale, enti di certificazione).
- Gestione dei rapporti con i fornitori per l'affidamento di lavori, servizi, forniture e incarichi professionali connessi all'attività caratteristica, al di fuori del meccanismo della gara d'appalto pubblica, in quanto sottosoglia o a seguito di gara andata deserta (e.g. acquisto di energia), tramite il ricorso a trattative private.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, acquisti di:

- energia elettrica;
 - pompe e macchinari funzionali all'innalzamento delle acque;
 - attrezzatura varia e minuta (e.g. interruttori, tubi, materiale di laboratorio, ecc);
 - servizi di trasporto e smaltimento dei rifiuti (e.g. fanghi prodotti dagli impianti di depurazione, ecc.);
 - consulenze e incarichi professionali (e.g. ingegneri, geometri, architetti, consulenze in materia di monitoraggio dei consumi energetici, ecc.);
 - servizi di noleggio di autovetture e automezzi.
- Gestione dei rapporti con i fornitori per l'affidamento di lavori, servizi, forniture e incarichi professionali non connessi all'attività caratteristica, al di fuori del meccanismo della gara d'appalto pubblica, in quanto sottosoglia o a seguito di gara andata deserta, tramite il ricorso a trattative private.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, acquisti di:

- servizi di trasporto e smaltimento dei rifiuti (e.g. rifiuti prodotti dagli uffici, ecc.);
 - "overheads" (e.g. cancelleria, tool, strumenti di lavoro, servizi di pulizia);
 - servizi professionali (e.g. consulenza legale, fiscale, enti di certificazione).
- Gestione dei lavori connessi alla realizzazione e/o manutenzione degli impianti e delle reti, con particolare riferimento, a titolo esemplificativo, alle attività di:
 - realizzazione di nuovi impianti elettrici, meccanici, civili e industriali;
 - interventi di regolazione e manutenzione degli impianti, necessari al mantenimento o al ripristino delle normali condizioni di esercizio;
 - riparazione di guasti;
 - analisi di routine sulle reti idriche e sulle fonti di approvvigionamento.

D.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI

I seguenti principi di controllo si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto ai delitti contro la personalità individuale di cui all'art. 25-*quinquies* del D.Lgs. 231/2001.

In particolare, ai Destinatari è richiesto di:

- garantire il rispetto degli adempimenti contributivi, retributivi e fiscali e della normativa in materia di lavoro;
- accertare, prima dell'instaurazione dei rapporti con i fornitori che utilizzano manodopera (e.g. nell'ambito di appalti), la rispettabilità e l'affidabilità dei medesimi;
- accertare il rispetto degli adempimenti contributivi, retributivi e fiscali e della normativa in materia di lavoro da parte dei fornitori che utilizzano manodopera;

- monitorare l'osservanza, da parte dei fornitori che utilizzano manodopera, degli obblighi di legge in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne, condizioni igienico sanitarie e di sicurezza, diritti sindacali o comunque di associazione e rappresentanza.

Ai Destinatari è fatto divieto di instaurare e/o proseguire rapporti con fornitori che utilizzano manodopera in condizioni di sfruttamento. Costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni: *i*) la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali applicabili o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato; *ii*) la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie; *iii*) la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro; *iv*) la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

SEZIONE E. REATI DI OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

La presente Sezione trova applicazione nei confronti dei Destinatari del Modello che, a qualunque titolo, per conto o nell'interesse di Alto Calore Servizi, siano coinvolti nella gestione della seguente attività sensibile, come declinata nella Mappatura delle attività a rischio - reato di cui al paragrafo 2.5 della Parte Generale, Sezione II, del presente Modello:

- Espletamento e gestione degli adempimenti in materia di tutela della sicurezza e salute sul lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico Sicurezza), anche con riferimento all'articolo 26 (Obblighi connessi ai contratti di appalto d'opera o di somministrazione) e alla gestione dei cantieri per la realizzazione e/o manutenzione degli impianti e delle reti.

E.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI

Alto Calore Servizi promuove la diffusione di una cultura della sicurezza e della consapevolezza dei rischi connessi allo svolgimento delle attività lavorative richiedendo, a ogni livello, comportamenti responsabili e rispettosi della normativa di riferimento e della documentazione predisposta in ottemperanza alla stessa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare, è fatto obbligo a tutti i Destinatari, a vario titolo coinvolti nella gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza, di dare attuazione, ciascuno per la parte di propria competenza, alle deleghe e procure ricevute, agli adempimenti previsti in tale ambito e alle misure di prevenzione e di protezione predisposte a presidio dei rischi connessi alla sicurezza come identificati nel Documento di Valutazione dei Rischi (di seguito "DVR").

Nello specifico, per un'effettiva prevenzione dei rischi e in conformità agli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 81/2008 come successivamente modificato e integrato, nonché in coerenza con la ripartizione di ruoli, compiti e responsabilità in materia di sicurezza, è fatta espressa richiesta:

- al Datore di Lavoro di svolgere i compiti attribuiti dalla Legge e dalla Società in tale materia, nel rispetto delle procure e/o deleghe ricevute, delle misure di prevenzione adottate e delle procedure aziendali esistenti, avendo cura di informare e formare il personale che, nello svolgimento delle proprie attività, sia esposto a rischi connessi alla sicurezza;
- ai soggetti nominati dalla Società ai sensi del D.Lgs. 81/2008 (quali, ad esempio, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, gli Addetti al Sistema di Prevenzione e Protezione, gli Addetti al servizio antincendio, gli Addetti al Primo Soccorso, gli Addetti alle Emergenze e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza) di svolgere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e attribuzioni, i compiti di sicurezza specificamente affidati dalla normativa vigente e previsti nel sistema sicurezza adottato dalla Società;
- ai Preposti di vigilare sulla corretta osservanza, da parte di tutti i lavoratori, delle misure e delle procedure di sicurezza adottate dalla Società, segnalando eventuali carenze o disallineamenti del sistema sicurezza, nonché comportamenti ad esso contrari;
- a tutti i dipendenti di aver cura della propria salute e sicurezza, nonché di quella delle altre persone che hanno accesso alle strutture della Società e di osservare le misure, le procedure di sicurezza e le istruzioni aziendali.

Ogni comportamento contrario al sistema sicurezza adottato dalla Società è adeguatamente sanzionato, nell'ambito di un procedimento disciplinare conforme alle previsioni della normativa in materia di rapporti di lavoro.

Tutti i soggetti nominati dalla Società ai sensi del D.Lgs. 81/2008 sono tenuti ad ottemperare alle disposizioni adottate da Alto Calore Servizi per la salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori. In particolare, è richiesto a tutti i dipendenti e a coloro che hanno accesso alle strutture della Società di:

- conformemente alla propria formazione ed esperienza, nonché alle istruzioni e ai mezzi forniti ovvero predisposti dal Datore di Lavoro, non adottare comportamenti imprudenti quanto alla salvaguardia della propria salute e della propria sicurezza;
- rispettare la normativa al fine della protezione collettiva e individuale, esercitando in particolare ogni opportuno controllo e attività idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza dei collaboratori esterni e/o di persone estranee, eventualmente presenti sul luogo di lavoro;
- utilizzare correttamente i materiali, i macchinari, le attrezzature, le sostanze pericolose e gli altri equipaggiamenti da lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione individuale (DPI) messi a disposizione;
- segnalare immediatamente a chi di dovere (in ragione delle responsabilità attribuite) le anomalie dei mezzi e dei dispositivi di cui ai punti precedenti, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza;
- intervenire direttamente a fronte di un pericolo rilevato e nei soli casi di urgenza, compatibilmente con le proprie competenze e possibilità;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti;
- partecipare agli interventi formativi previsti;
- contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'Autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

A tali fini, è fatto divieto al personale dipendente e a chiunque acceda alle strutture della Società di:

- rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di controllo;
- compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di propria competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.

SEZIONE F. RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA E AUTORICICLAGGIO

La presente Sezione trova applicazione nei confronti dei Destinatari del Modello che, a qualunque titolo, per conto o nell'interesse di Alto Calore Servizi, siano coinvolti nella gestione delle seguenti attività sensibili, come declinate nella Mappatura delle attività a rischio - reato di cui al paragrafo 2.5 della Parte Generale, Sezione II, del presente Modello:

- Gestione dei rapporti con i fornitori per l'affidamento di lavori, servizi, forniture e incarichi professionali connessi all'attività caratteristica, mediante il ricorso a gare d'appalto pubbliche, con particolare riferimento alle seguenti attività:
 - individuazione e predisposizione delle necessarie procedure di gara per l'affidamento dell'appalto e predisposizione degli atti di gara (e.g. bando, disciplinare e lettere di invito);
 - individuazione degli operatori economici da invitare a procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara e procedure per l'aggiudicazione di contratti;
 - gestione dei contatti con i concorrenti nella fase di richieste di chiarimento;
 - apertura delle buste in seduta pubblica;
 - verifica del possesso dei requisiti degli operatori economici;
 - rapporti con l'operatore economico in occasione dell'accesso agli atti;
 - negoziazione e stipula dei contratti a seguito di trattativa privata o affidamento diretto;
 - esecuzione del contratto;
 - segnalazioni di non conformità e gestione di eventuali claims.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, acquisti di:

- energia elettrica;
 - pompe e macchinari funzionali all'innalzamento delle acque;
 - attrezzatura varia e minuta (e.g. interruttori, tubi, materiale di laboratorio, etc.);
 - servizi di trasporto e smaltimento dei rifiuti (e.g. fanghi prodotti dagli impianti di depurazione, ecc.);
 - consulenze e incarichi professionali (e.g. ingegneri, geometri, architetti, consulenze in materia di monitoraggio dei consumi energetici, ecc.);
 - servizi di noleggio di autovetture e automezzi.
- Gestione dei rapporti con i fornitori per l'affidamento di lavori, servizi, forniture e incarichi professionali non connessi all'attività caratteristica, mediante il ricorso a gare d'appalto pubbliche, con particolare riferimento alle attività di:
 - individuazione e predisposizione delle necessarie procedure di gara per l'affidamento dell'appalto e predisposizione degli atti di gara (es. bando, disciplinare e lettere di invito);
 - individuazione degli operatori economici da invitare a procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, e procedure per l'aggiudicazione di contratti;
 - gestione dei contatti con i concorrenti nella fase di richieste di chiarimento;
 - apertura delle buste in seduta pubblica;
 - verifica del possesso dei requisiti degli operatori economici;
 - rapporti con l'operatore economico in occasione dell'accesso agli atti;
 - negoziazione e stipula dei contratti a seguito di trattativa privata o affidamento diretto;
 - esecuzione del contratto;
 - segnalazioni di non conformità e gestione di eventuali claim.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, acquisti di:

- servizi di trasporto e smaltimento dei rifiuti (e.g. rifiuti prodotti dagli uffici, ecc.);
- "overheads" (e.g. cancelleria, tool, strumenti di lavoro, servizi di pulizia);
- servizi professionali (e.g. consulenza legale, fiscale, enti di certificazione).
- Coordinamento e gestione dei flussi finanziari/tesoreria (ciclo attivo e ciclo passivo), con particolare riferimento alle seguenti attività:
 - gestione degli incassi;
 - gestione dei pagamenti;
 - gestione dei rapporti con banche e intermediari finanziari.
- Attività di ripartizione degli utili di esercizio, delle riserve e restituzione dei conferimenti.
- Predisposizione di situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie funzionali all'approvazione da parte dei Soci di:
 - operazioni straordinarie;
 - operazioni di aumento/riduzione del capitale sociale;
 - altre operazioni su partecipazioni sociali.
- Gestione degli adempimenti fiscali e tributari.

F.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI

I seguenti principi di controllo si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto ai reati di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita di cui all'art. 25-*octies* del D.Lgs. 231/2001.

In particolare, ai Destinatari del Modello è richiesto di:

- utilizzare nelle transazioni il sistema bancario o comunque gli intermediari autorizzati all'esercizio dell'attività finanziaria, laddove possibile, limitando al minimo l'utilizzo del denaro contante e comunque entro i limiti di utilizzo previsti dalla normativa vigente in materia di antiriciclaggio;
- selezionare i fornitori secondo regole predefinite di trasparenza, qualità ed economicità;
- verificare la rispettabilità e l'affidabilità dei fornitori, dei consulenti e professionisti esterni e dei *partner* finanziari prima di avviare con essi rapporti d'affari, anche attraverso l'acquisizione di informazioni su soci e amministratori, nonché dati pubblici inerenti indici di pregiudizialità, quali condanne, protesti e procedure concorsuali in atto;
- definire per iscritto le condizioni e i termini contrattuali che regolano i rapporti con fornitori, consulenti, professionisti esterni e *partner* finanziari;
- verificare periodicamente l'allineamento tra le condizioni di mercato e le condizioni applicate nei rapporti con fornitori, consulenti, professionisti esterni e *partner* finanziari;
- effettuare pagamenti su conti correnti di banche operanti in paesi elencati nelle liste "tax heaven" o in favore di società *off-shore*, in assenza di verifica e autorizzazione;
- utilizzare o impiegare solo risorse economiche e finanziarie di cui sia stata verificata la provenienza e solo per operazioni che abbiano una causale espressa e che risultino registrate e documentate;

- effettuare controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari in entrata, anche con riferimento alla provenienza, tenendo conto della sede legale della società controparte (e.g paradisi fiscali, paesi a rischio terrorismo).

È fatto divieto a tutti i Destinatari di:

- procedere a qualsivoglia transazione e operazione relativa a somme di denaro o beni qualora vi siano, nelle circostanze dell'operazione o nelle caratteristiche della controparte, elementi che lascino supporre la provenienza illecita dei beni e del denaro in questione;
- trasferire a qualsiasi titolo, se non per il tramite di banche o altri intermediari autorizzati all'esercizio dell'attività finanziaria, denaro contante o libretti di deposito al portatore o titoli al portatore in euro o in valuta estera, quando il valore dell'operazione, anche frazionata, sia complessivamente pari o superiore al valore limite previsto dalla vigente normativa in materia di antiriciclaggio;
- emettere assegni per importi superiori a quelli previsti dalla normativa vigente in materia di antiriciclaggio che non rechino l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- girare per l'incasso assegni emessi all'ordine del traente a soggetti diversi da banche o altri intermediari autorizzati all'esercizio dell'attività finanziaria;
- acquistare beni e servizi verso un corrispettivo palesemente inferiore al valore di mercato, senza prima aver effettuato verifiche sulla provenienza;
- effettuare pagamenti su conti correnti esteri nei confronti di persone fisiche residenti in Italia o di enti aventi sede legale in Italia;
- effettuare pagamenti nei confronti di soggetti insediati in paesi definiti "non cooperativi" secondo le indicazioni della Banca d'Italia, del MEF e del GAFI;
- effettuare versamenti su conti correnti cifrati o presso istituti di credito privi di insediamenti fisici;
- impiegare, sostituire o trasferire somme di denaro di cui si conosca o, comunque, si sospetti la provenienza illecita;
- occultare i proventi derivanti da eventuali reati commessi nel presunto interesse o vantaggio della Società.

SEZIONE G. DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

La presente Sezione trova applicazione nei confronti dei Destinatari del Modello che, a qualunque titolo, per conto o nell'interesse di Alto Calore Servizi, siano coinvolti nella gestione della seguente attività sensibile, come declinata nella Mappatura delle attività a rischio - reato di cui al paragrafo 2.5 della Parte Generale, Sezione II, del presente Modello:

- Utilizzo di *software* tutelati dal diritto d'autore.

G.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI

I seguenti principi di controllo si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto ai delitti in materia di violazione del diritto d'autore di cui all'art. 25-*novies* del D.Lgs. 231/2001.

In particolare, a tali soggetti è richiesto di:

- promuovere il corretto uso di tutte le opere dell'ingegno, compresi i programmi per elaboratore e le banche dati;
- curare diligentemente gli adempimenti di carattere amministrativo connessi all'utilizzo di opere protette dal diritto d'autore, nell'ambito della gestione del sistema informativo aziendale e nell'utilizzo del *web*.

È fatto espresso divieto ai Destinatari, di:

- realizzare qualunque condotta finalizzata, in generale, alla duplicazione, di programmi per elaboratore o banche di dati protetti dal diritto d'autore;
- installare programmi per elaboratore senza aver preventivamente informato la Funzione aziendale preposta alla gestione della sicurezza informatica;
- installare e utilizzare programmi e banche dati non assistiti da valida licenza d'uso;
- installare e utilizzare programmi e banche dati a condizioni diverse da quelle previste dalla normativa vigente e dalla licenza stessa.

SEZIONE H. INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

La presente Sezione trova applicazione nei confronti dei Destinatari del Modello che, a qualunque titolo, per conto o nell'interesse di Alto Calore Servizi, siano coinvolti nella gestione della seguente attività sensibile, come declinato nella Mappatura delle attività a rischio - reato di cui al paragrafo 2.5 della Parte Generale, Sezione II, del presente Modello:

- Gestione dei rapporti con soggetti che possono avvalersi della facoltà di non rispondere nel processo penale.

H.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI

I seguenti principi di controllo si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto al reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria di cui all'art. 25-*decies* del D.Lgs. 231/2001.

In particolare, a tali soggetti è richiesto di:

- evadere con tempestività, correttezza e buona fede tutte le richieste provenienti dagli Organi di Polizia Giudiziaria e dall'Autorità Giudiziaria inquirente e giudicante, anche di natura tributaria, fornendo tutte le informazioni, i dati e le notizie richieste;
- mantenere, nei confronti degli Organi di Polizia Giudiziaria e dell'Autorità Giudiziaria, anche di natura tributaria, un comportamento disponibile e collaborativo in qualsiasi situazione;
- non influenzare in alcun modo i soggetti chiamati a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria, anche di natura tributaria.

È fatto espresso divieto ai Destinatari, di ricorrere alla forza fisica, a minacce o all'intimidazione oppure promettere, offrire o concedere un'indebita utilità per indurre colui il quale può avvalersi della facoltà di non rispondere nel procedimento penale, a non rendere dichiarazioni o a rendere false dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria, anche di natura tributaria, con l'intento di ottenere una pronuncia favorevole alla Società o determinare il conseguimento di altro genere di vantaggio.

È inoltre vietato:

- intrattenere rapporti con persone sottoposte alle indagini preliminari e imputati nel processo penale al fine di turbare la loro libertà di autodeterminazione;
- riconoscere forme di liberalità o altre utilità a dipendenti o terzi che siano persone sottoposte ad indagini preliminari o imputati in un processo penale per indurli a omettere dichiarazioni o a falsare le stesse, in favore della Società;
- riconoscere avanzamenti di carriera, scatti retributivi o incentivi premianti a dipendenti o collaboratori che non trovino adeguata corrispondenza nei piani di sviluppo delle risorse umane e di incentivazioni aziendali o che comunque non rispondano a ragioni obiettive che giustifichino l'assunzione di dette iniziative.

SEZIONE I. REATI AMBIENTALI

La presente Sezione trova applicazione nei confronti dei Destinatari del Modello che, a qualunque titolo, per conto o nell'interesse di Alto Calore Servizi, siano coinvolti nella gestione delle seguenti attività sensibili, come declinate nella Mappatura delle attività a rischio - reato di cui al paragrafo 2.5 della Parte Generale, Sezione II, del presente Modello:

- Gestione degli scarichi di acque reflue generati dagli impianti fognari e di depurazione, con particolare riferimento alle seguenti attività:
 - smaltimento delle acque reflue industriali derivanti dall'attività di manutenzione e pulizia presso gli impianti;
 - rinnovo e verifica della validità delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali.
- Gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti dalla Società e di quelli conferiti presso gli impianti di depurazione dalla stessa gestiti, con particolare riferimento alle seguenti attività:
 - coinvolgimento di ditte terze per i servizi di intermediazione, trasporto e smaltimento di rifiuti, che potrebbe determinare un concorso colposo con i soggetti citati;
 - coinvolgimento di laboratori terzi per individuare le classi di pericolo del rifiuto.
- Gestione delle emissioni in atmosfera generate dalle linee di trattamento dei fanghi presso gli impianti di depurazione.
- Gestione degli adempimenti, cartacei e telematici, connessi alla gestione, anche attraverso fornitori esterni, dei formulari e dei certificati di analisi dei rifiuti.

I.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI

I seguenti principi di controllo si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto ai reati ambientali di cui all'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001.

In particolare, ai Destinatari è richiesto di:

- rispettare scrupolosamente la normativa in materia ambientale;
- verificare, prima dell'instaurazione del rapporto, la validità e la coerenza, rispetto ai servizi prestati, delle autorizzazioni e delle iscrizioni dei gestori ambientali cui la Società affida le attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento e intermediazione dei rifiuti;
- accertare, nel corso del rapporto contrattuale, che i fornitori di servizi connessi alla gestione dei rifiuti, ove richiesto dal D.Lgs. 152/2006 e dalle ulteriori fonti normative e regolamentari, diano evidenza, in base alla natura del servizio prestato, del rispetto della disciplina in materia di gestione dei rifiuti e di tutela dell'ambiente;
- verificare le autorizzazioni e le iscrizioni dei gestori ambientali cui la Società affida le attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento dei rifiuti; monitorare la validità e coerenza di tali autorizzazioni rispetto alle attività svolte;
- gestire i rapporti con i funzionari degli Enti Pubblici preposti al controllo della normativa ambientale, nell'ambito dei poteri conferiti, secondo principi di massima trasparenza, collaborazione, disponibilità e nel pieno rispetto del ruolo istituzionale della Pubblica Amministrazione, dando puntuale e sollecita esecuzione alle prescrizioni e agli adempimenti richiesti;

- assicurare un atteggiamento di collaborazione con le Autorità Pubbliche preposte al controllo della normativa ambientale;
- pianificare ed effettuare gli interventi di manutenzione presso gli impianti e le reti e segnalare eventuali anomalie per le quali si renda necessaria una verifica del relativo corretto funzionamento;
- stabilire e aggiornare le procedure di emergenza, al fine di ridurre al minimo gli effetti di qualsiasi scarico accidentale nell'ambiente;
- nel caso di realizzazione di un evento lesivo per l'ambiente, predisporre le misure di prevenzione necessarie, fornendo tempestiva comunicazione alle Autorità competenti nei termini di legge;
- attuare rigorosamente gli adempimenti e le misure di ripristino previste nel progetto di bonifica adottato dalle Autorità competenti in caso di realizzazione di inquinamento dei siti in cui la Società svolge le proprie attività;
- porre in essere tutte le azioni e gli adempimenti necessari e, in ogni caso, richiesti dalla legge al fine di evitare una compromissione significativa dell'ambiente circostante le aree dove la Società svolge le proprie attività.
- partecipare all'attività di formazione generale e specifica erogata dalla Società, in considerazione delle mansioni svolte e dei rischi ambientali alle stesse correlati.

Ai Destinatari è fatto espresso divieto di:

- porre in essere condotte finalizzate a violare le prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti;
- falsificare o alterare le comunicazioni ambientali nei confronti della Pubblica Amministrazione (e.g. ARPA, Polizia Municipale, Comune, Autorità giudiziaria, etc.);
- falsificare o alterare qualsiasi documento da sottoporre a Pubbliche Amministrazioni o Autorità di controllo, ovvero omettere di comunicare tempestivamente informazioni o dati su fatti o circostanze che possano compromettere la tutela dell'ambiente o la salute pubblica;
- effettuare scarichi di acque reflue industriali nel suolo, nel sottosuolo o in fognatura in violazione dei divieti imposti dalla legge;
- abbandonare o depositare in modo incontrollato i rifiuti in violazione delle norme che prevedono requisiti e durata massima del deposito temporaneo;
- effettuare emissioni che superino i valori limite indicati dalla vigente normativa;
- porre in essere, contribuire o concorrere a causare la realizzazione di comportamenti – anche colposi - atti a cagionare abusivamente una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili dell'ambiente;
- violare gli obblighi di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari per la gestione dei rifiuti.

SEZIONE J. IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

La presente Sezione trova applicazione nei confronti dei Destinatari del Modello che, a qualunque titolo, per conto o nell'interesse di Alto Calore Servizi, siano coinvolti nella gestione della seguente attività sensibile, come declinata nella Mappatura delle attività a rischio - reato di cui al paragrafo 2.5 della Parte Generale, Sezione II, del presente Modello:

- Assunzione/Impiego e gestione di personale extra-comunitario, con specifico riferimento alle seguenti attività:
 - richiesta e verifica del permesso di soggiorno;
 - monitoraggio e rinnovo del permesso di soggiorno;
 - verifica dei limiti di età;
 - verifica delle condizioni di lavoro.

J.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI

I seguenti principi di controllo si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto ai reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare di cui all'art. 25-*duodecies* del D.Lgs. 231/2001.

Ai Destinatari è fatto espresso obbligo di:

- verificare periodicamente la validità dei documenti necessari ai lavoratori extracomunitari per il soggiorno e lo svolgimento delle attività lavorative nel territorio nazionale, anche in relazione al personale delle ditte appaltatrici.

Ai Destinatari è fatto espresso divieto di:

- assumere o comunque impiegare lavoratori *extracomunitari* che non siano in regola con i requisiti richiesti dalla legge per soggiornare e svolgere attività lavorativa all'interno del territorio nazionale;
- collaborare con fornitori e intermediari che utilizzano lavoratori irregolari;
- compiere attività volte a favorire la permanenza illecita dello straniero nel territorio italiano ovvero in altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente.

SEZIONE K. REATI TRIBUTARI

La presente Sezione trova applicazione nei confronti dei Destinatari del Modello che, a qualunque titolo, per conto o nell'interesse di Alto Calore Servizi, siano coinvolti nella gestione delle seguenti attività sensibili, come declinate nella Mappatura delle attività a rischio - reato di cui al paragrafo 2.5 della Parte Generale, Sezione II, del presente Modello:

- Gestione del rapporto con gli utenti per l'erogazione del Servizio Idrico Integrato, con particolare riferimento alle seguenti attività:
 - definizione del contributo per l'accesso al servizio e predisposizione del relativo preventivo;
 - sottoscrizione del contratto di fornitura e instaurazione del rapporto contrattuale (e.g. presentazione della domanda di allacciamento alla rete idrica pubblica e alla pubblica fognatura, installazione contatore, attivazione della fornitura);
 - gestione del rapporto contrattuale e di eventuali claims - anche con le Associazioni dei Consumatori - per il tramite altresì degli sportelli ubicati presso la sede della Società o presso gli uffici periferici, nonché tramite lo sportello online (e.g. variazioni su contratti esistenti, recessi o sospensioni della fornitura, subentri, informazioni sui consumi, pagamenti e sui servizi erogati in genere, rimborsi, richiesta interventi di manutenzione, segnalazione guasti, verifica contatori, ecc.).
- Coordinamento e gestione della contabilità generale, con particolare riferimento alle attività di:
 - rilevazione, classificazione e controllo di tutti i fatti gestionali aventi riflessi amministrativi, finanziari, ed economici e fiscali;
 - corretta gestione della fatturazione attiva e della registrazione e processazione delle fatture passive;
 - ricevimento di beni e servizi in contabilità in base alla corretta competenza e supportati dalla documentazione a supporto;
 - corretta tenuta dei rapporti amministrativi con i terzi (e.g. utenti, fornitori)
 - gestione amministrativa, contabile e fiscale dei cespiti;
 - accertamenti di tutti gli altri fatti amministrativi in corso d'anno (e.g. costi del personale, penalità contrattuali, finanziamenti passivi e relativi interessi, ecc.)
 - verifica dati provenienti dai sistemi alimentanti.
- Gestione degli adempimenti fiscali e tributari.
- Gestione dei rapporti con l'amministrazione finanziaria in caso di accertamento, procedura di riscossione coattiva e procedura di transazione fiscale.
- Predisposizione di situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie funzionali all'approvazione da parte dei Soci di:
 - operazioni straordinarie;
 - operazioni di aumento/riduzione del capitale sociale;
 - altre operazioni su partecipazioni sociali.

K.1 PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI

I seguenti principi di controllo si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto ai reati tributari di cui all'art. 25-*quiquiesdecies* del D.Lgs. 231/2001.

La Società ritiene necessario che i Destinatari, in particolare i soggetti coinvolti nella gestione della variabile fiscale e degli adempimenti tributari, tra cui le dichiarazioni ai fini delle imposte sui redditi e dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) e le compensazioni di crediti d'imposta, nonché i soggetti coinvolti nella gestione dei rapporti con utenti e fornitori, nella gestione del personale, seguano i seguenti principi di controllo:

- gli adempimenti fiscali sono svolti in ottemperanza alle disposizioni della normativa tributaria e in collaborazione con le Autorità fiscali; sono eseguiti nei termini e con le modalità prescritti dalla normativa applicabile o dall'Autorità fiscale, al fine di garantire la piena *compliance* alla disciplina di settore, anche avvalendosi di consulenti esterni di comprovata competenza e professionalità;
- al fine di prevenire eventuali condotte fraudolente, gli adempimenti fiscali e dichiarativi sono posti in essere solo dalle funzioni autorizzate, nel rispetto del principio di separazione dei compiti;
- gli atti, i fatti e i negozi intrapresi sono rappresentati in modo da rendere applicabili forme di imposizione fiscale conformi alla reale sostanza economica delle operazioni;
- in tutte le dichiarazioni di natura contabile/fiscale, sono garantite la veridicità e la completezza dei dati esposti;
- sono rispettate le disposizioni normative in materia contabile e fiscale, compresi i termini previsti dalla legislazione applicabile per la presentazione delle dichiarazioni contabili/fiscali e il successivo versamento delle imposte da esse risultanti;
- sono garantite la trasparenza nei rapporti con fornitori, consulenti e professionisti esterni, nonché il controllo sull'effettività delle prestazioni ricevute; è altresì garantita l'effettività delle prestazioni effettuate a utenti e debitamente fatturate;
- le scritture contabili obbligatorie e i documenti di cui è necessaria la conservazione sono archiviati correttamente;
- i Destinatari sono tenuti a collaborare in modo trasparente con le Autorità fiscali, fornendo ad esse, ove necessario per lo svolgimento di verifiche o l'attività di riscossione, tutta la documentazione e le informazioni richieste, in modo veritiero e completo.

È, inoltre, fatto espresso divieto ai Destinatari di:

- porre in essere operazioni soggettivamente inesistenti, ossia con fornitore inesistente;
- porre in essere operazioni oggettivamente inesistenti, ossia quando l'operazione (bene o servizio acquistato) non è stata mai posta in essere nella realtà (inesistenza oggettiva) oppure è stata posta in essere per quantitativi inferiori a quelli indicati in fattura (inesistenza relativa) oppure quando è fatturata ad un prezzo maggiore rispetto a quello dei beni/servizi acquistati (sovrafatturazione quantitativa);
- porre in essere operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente, ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria, indicando in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi;
- effettuare operazioni inesistenti attraverso l'emissione di fatture o altri documenti attestanti transazioni in tutto o in parte non avvenute, così da consentire all'utente di utilizzarli per indicare elementi passivi fittizi all'interno delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto e, quindi, di evadere tali imposte;
- porre in essere un'operazione societaria finalizzata a rendere difficoltosa la riscossione delle imposte dovute a seguito di dichiarazione o a seguito di accertamento al fine di

sottrarsi in tutto o in parte ad una procedura di riscossione coattiva di imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di interessi o sanzioni amministrative ad esse relative;

- indicare nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi;
- occultare o distruggere le scritture contabili obbligatorie o gli altri documenti fiscalmente rilevanti, anche attraverso l'accesso agli strumenti di archiviazione informatica dei medesimi, con la finalità di rendere impossibile la ricostruzione del reddito imponibile all'Amministrazione finanziaria.

ELENCO ALLEGATI

- Allegato A – Codice Etico
- Allegato B – Sistema Disciplinare
- Allegato C – Codice comportamentale per la prevenzione del rischio delle infiltrazioni di tipo mafioso
- Allegato D – Procedura Whistleblowing
- Allegato E – Statuto dell’Organismo di Vigilanza
- Allegato F – Regolamento dell’Organismo di Vigilanza
- Allegato G – Clausola 231 da inserire nei contratti con Clienti e Fornitori (inclusi i consulenti)